

La Provincia

LUNEDÌ 20 LUGLIO 2020 • EURO L50 ANNO 129. NUMERO 199 • www.laprovinciadico.it

COMO - via Vandelli, 20
tel. 031 520866

COMOTORS
COMO-ERBA

ERBA - via Milano, 12
tel. 031 641711

comotors.it

DIogene
LA CINA E LA MORALE

«LA LEZIONE DEL SENZAFETTO? POTREBBERO TOCCARE ANOI»

IN OMAGGIO DOMANI
DIOGENE, L'INSERTO
DEL VOLONTARIATO
CON IL QUOTIDIANO

OGGI IMPRESE & LAVORO

**«SEMPLIFICARE E FARE PRESTO»
LA RICETTA DEGLI ARTIGIANI**

Intervista al presidente nazionale di Confartigianato, Giorgio Merletti: appello al Governo per aiutare la ripresa

IMPRESA & LAVORO
ARTIGIANI, APPELLO AL GOVERNO
«SEMPLIFICARE E FARE PRESTO»

Nuova SEAT
Leon
Disegnata dalla luce.

TEA DA
19.500€

LE GUERRE DIMENTICATE E L'APPELLO DEL PAPA

di ALBERTO BOBBI

È già la seconda volta questo mese che lo chiede. Smettetela di spararvi addosso, cercate la pace o almeno una tregua. Papa Francesco sollecita ancora il cessate-il-fuoco globale immediato dove si continua a combattere in guerre dimenticate per permettere di aiutare in sicurezza le popolazioni colpite dal Covid-19.

Nei giorni in cui i contagi vanno fuori controllo il pensiero di Bergoglio torna a chi insieme alla pandemia deve affrontare le sofferenze di un conflitto armato. Lo aveva già detto il 5 luglio e adesso lo ripete. Due settimane fa aveva dato pieno sostegno alla Risoluzione

CONTINUA A PAGINA 8

PERCHÉ BERLUSCONI NON ESCE DI SCENA

di ANTONIO DOSTUNI

Mentre il governo Conte annaspa tra continui litigi e divisioni, Silvio Berlusconi è

prepotentemente tornato in auge alla ricerca di una definitiva riabilitazione politica che l'attuale clima potrebbe perfino favorire. Per porre termine alla lenta agonia di questo esecutivo, infatti, l'unico esponente in grado di spargliare le carte confuse della politica italiana è proprio il Cavaliere il quale,

CONTINUA A PAGINA 8

Como, blitz nel cuore della movida

Violazione delle norme anti-Covid: chiusi 4 locali in piazza Volta. Proteste dei ristoratori

Un blitz nel cuore della movida di Como. Quattro locali chiusi, un quinto è stato "soltanto" multato. Violazioni di vario genere. Soprattutto, però, mancato

rispetto delle normative anti-Covid. In piazza Volta, i carabinieri del nucleo Ispezzato del lavoro e i loro colleghi della compagnia di

Como, coadiuvati da poliziotti di Stato e guardie di finanza, hanno perquisito un conto parecchio salato ad alcuni dei locali più frequentati dalla movida cittadina. Benché

contestatissimo dai titolari delle attività, il provvedimento era nella linea. Dalla riapertura dei locali pubblici, piazza Volta (non solo) è pressa sistematicamente d'assalto

damigliaia di giovani e giovanissimi. Ma far rispettare le norme al di fuori dai locali, risulterà inesorabilmente praticamente impossibile. FERRARI A PAGINA 21



Turismo Boom delle case vacanza Altre 95 nonostante la crisi

Nonostante l'emergenza Covid, i proprietari di case credono nella ripresa e nella vocazione turistica della città. Lo dicono i numeri delle case vacanza: per la prima volta in calo negli ultimi quattro anni, ma comunque con poco meno di cento nuove aperture. Per la precisione tra il 30 giugno del 2019 e la stessa data di quest'anno il dato è cresciuto di 95 attività arrivando a un'offerta turistica non alberghiera di 895 strutture. RONCORONI A PAGINA 23

Moto contro le bici, famiglia di Mariano miracolata

Salvi per una serie di circostanze fortunate. È andata davvero bene ai componenti di una famiglia di Mariano Comense in vacanza al Lido degli Estensi, in provincia di Ferrara e coinvolta in un drammatico incidente stradale.

Le biciclette sulle quali si trovavano i quattro membri della famiglia (tra cui un bambino di cinque anni) sono state travolte dalla folle corsa di una moto, "impazzita" dopo un urto con un'auto. Momenti di grande tensione e poi la constatazione che, solo due donne hanno dovuto essere ricoverate in ospedale per accertamenti. «Siamo caduti tutti come birilli» ha dichiarato il marianese ai giornali locali.

Alla guida della moto un sessantenne di Villa Estense che si è scontrato con un'auto Opel Zafira. Dopo l'impatto la moto, invece di fermarsi, ha proseguito la sua corsa piombando sul gruppo di ciclisti marianesi, che stavano andando nella stessa direzione di marcia. ANSELLI A PAGINA 43

La crisi dei negozi: 70 richieste di aiuto. GALIMBERTI A PAGINA 41

Filo di Seta
La Ferrari va così piano che Le Clerc ha chiesto di guidare la safety car

Villa Balbianello
Morta Giulia Crespi, la fondatrice del Fai Bandiere a mezz'asta
PALLIBO A PAGINA 36



Multato
Da Seregno a Lipomo per lasciare i rifiuti
SARRACCO A PAGINA 33

Olgiate Comasco
Traversata del lago per aiutare L'Alveare
CLERICI A PAGINA 37

Cantù
La crisi dei negozi: 70 richieste di aiuto
GALIMBERTI A PAGINA 41

Calcio Como
Gattei e gli altri presidenti azzurri
NENCINI ALLE PAGINE 50-51

VISITANDO E COMPILANDO LA RICHIESTA SUL SITO SUBITO 20% DI SCONTO

GREENGARANT

GreenGarant è una ditta operante nel settore della manutenzione e cura di giardini e spazi verdi

Per la nostra ditta la cura del verde è una vera e propria passione

+39 329 866 55 64 - Como, Italy
info@greengarant.it
www.greengarant.it

Attaccato dai calabroni Bambino in ospedale

Non è chiaro per quale ragione lo abbiano preso di mira con così tanta violenza. Resta il fatto che si sono vissuti infatti di paura per un bambino di dieci anni, ripetutamente punto da alcuni calabroni. È accaduto al rifugio Murelli, nel comune di Carate Urio. Il bambino era con la famiglia e stava per iniziare la discesa quando è stato colpito da almeno 7 punture di calabrone, come hanno riferito alcuni presenti. Le sue urla di disperato han-

no attirato l'attenzione, oltre che dei soccorritori, anche delle altre persone che erano al rifugio: sono stati immediatamente chiamati i soccorsi, con l'arrivo sul posto dell'elisoccorso alzatosi in volo da Sondrio in codice rosso, massima urgenza. I sanitari non appurato che le condizioni del ragazzino non erano preoccupanti, anche se sicuramente tutte quelle punture sono state molto dolorose per lui: è stato portato in ospedale a Como. COLOMBO A PAGINA 36

A COMO, NEL CUORE DEL PARCO SPINA VERDE
EXCLUSIVE VISTA LAGO

A4 NZEB
CLASSE ENERGETICA
EP GLI INSENI 15-28 KW/KW/M2/ANNO

RECUPERO FISCALE FINO A 96.000 EURO PER SINGOLA UNITA' COME DA DISPOSIZIONI DI LEGGE

BUTTICOSTRUZIONI.COM
Informazioni@butticostruzioni.com 031.21.25.95





Europa a confronto Le trattative

Il ministro dello sviluppo economico
**Patuanelli: «Defiscalizzazioni
per gli investimenti blockchain»**

Defiscalizzazioni in arrivo per chi investe nelle tecnologie emergenti con obiettivi precisi come green e cybersecurity. È una delle novità che darà corpo al nuovo pacchetto Industria 4.0 Plus per gli investimenti che verranno fatti nel 2021. Ad annunciarlo il ministro dello

sviluppo economico Stefano Patuanelli, che in un'intervista all'ANSA alza anche il velosul decollo della newco per l'Alitalia pubblica, pronta per ottobre-novembre, e ribadisce l'obiettivo del Governo di creare una rete unica di tic con una «forte presenza dello Stato».

Il vertice Ue in bilico I «frugali» di Rutte non cedono sugli aiuti

La trattativa. Non più di 350 miliardi di euro in sussidi contro una richiesta di 500. Agli altri però non basta

BRUXELLES

PATRIZIA ANTONINI

Un Risiko infernale, giocato sull'orlo dell'abisso. Calò la sera su Bruxelles e del vertice europeo del record, arrivato al suo terzo giorno di frenetiche trattative, non si vede la fine. Tutto resta appeso ad un grande punto interrogativo, come il destino dell'Unione, messo davanti a un bivio dall'impatto della pandemia. Nel piatto, alla cena dei leader convocata dopo una giornata di incontri a geometria variabile, viene servito un Recovery Fund con una dotazione molto assottigliata di sussidi: dai 500 miliardi della proposta iniziale presentata da Charles Michel a 350, ultima offerta «prendere o lasciare» dei Frugali (Olanda, Svezia, Danimarca, Austria) a cui si è aggiunta anche la Finlandia. Una sforbiciata di 150 miliardi nonostante il pressing dei mediatori, Angela Merkel ed Emmanuel Macron in primis, determinati a bloccare l'asticella dei tagli a 400 miliardi. Un boccone troppo amaro da mandare giù per i Meditteranei in generale e per Giuseppe Conte in particolare, chiamato anche a dire sì alla possibilità di un meccanismo di controllo degli Stati sugli esborsi in base all'attuazione dei piani nazionali di riforma. Un punto su cui in giornata le delegazioni italiana e olandese hanno negoziato testa a testa, assieme agli esperti del servizio legale della Commissione,

per trovare una soluzione. «Vi state illudendo che la partita non vi riguarda» ma «se lasciamo che il mercato unico venga distrutto, tu forse sarai eroe in patria per qualche giorno, ma dopo qualche settimana sarai chiamato a rispondere pubblicamente davanti ai cittadini europei», avrebbe detto il presidente del Consiglio rivolgendosi a brutto muso al collega olandese. Di fronte alla prospettiva di mettere in comune il debito per salvare il salvabile del progetto europeo però Rutte non demorde, guardato a vista dal suo Parlamento (dove non ha la maggioranza), che sull'accordo si dovrà

Il premier ungherese punta il dito sul collega olandese: «Se salta l'intesa è colpa sua»

Una giornata di incontri e rinvii La belga Wilmes twitta: «È l'ora di accordarsi»

esprimere. La grandola di incontri che ha tenuto banco per tutta la domenica, in tutti i formati possibili ha avvicinato le posizioni, ma non abbastanza. E la posta da 500 miliardi di euro è andata man mano calando, in una guerra di cifre al ribasso. Posto sempre che tutti gli altri tasselli, compresa la governance e la condizionalità sullo stato di diritto, vadano nella direzione da loro auspicata. Già perché anche le altre partite nella partita restano aperte. Da un lato il match Rutte-Conte sul veto insindacabile per Rutte, inaccettabile per Conte. Dall'altro la battaglia tra Polacchi e l'ungherese Viktor Orban su un meccanismo che apre e chiude i rubinetti degli aiuti in base al rispetto dello Stato di diritto: una condizione irrinunciabile per Rutte, impraticabile per il leader magiaro, che in una conferenza stampa ha attaccato «il ragazzo olandese» colpendo basso: «È lui il responsabile del caos». Tra veti incrociati e resistenze, la ripresa dei lavori in plenaria è slittata di ore, fino alla cena delle 19.20, quando finalmente i 27 si sono seduti di nuovo attorno allo stesso tavolo per decidere se proseguire ad oltranza con la trattativa nella notte oppure darsi un nuovo appuntamento tra una settimana. «È arrivata l'ora dell'accordo», twitta la belga Sophie Wilmes. «Ma non sarà ad ogni costo», chiosa Macron.



Il primo ministro ungherese, Viktor Orban, in uscita dal Consiglio Europeo

I protagonisti

Insolite coppie per il summit più tormentato

Divisi sì, ma mai da soli. Proprio come in una classe scolastica ognuno dei 27 leader europei si è scelto un compagno per affrontare insieme il negoziato in quello che si candida ad essere uno dei vertici più lunghi e tormentati della storia dell'Unione. Le alleanze tradizionali in base alle famiglie politiche sta volta non reggono,

perché gli interessi scavalcano le ideologie. E per questo che, a parte la coppia Merkel-Macron, a combattere dalla stessa parte della barricata ci sono Conte e il socialista spagnolo Sanchez, il liberale olandese Rutte e il popolare austriaco Kurz, l'ungherese aggressivo Orban e il più mite polacco Morawiecki.

Dai rimborsi allo stato di diritto, i nodi della discordia

BRUXELLES

L'ammontare degli aiuti a fondo perduto, le procedure della relativa governance, l'entità dei rimborsi ad alcuni Paesi, il legame tra erogazione dei fondi europei e il rispetto dello stato di diritto, l'ampiezza del bilancio Ue 2021-2027. Sono questi i principali nodi sui quali i leader Ue si confrontano da tre giorni a Bruxelles senza riuscire a trovare un accordo. **AUTI A FONDO PERDUTO** - I 500 miliardi proposti dalla Commissione Ue sono troppi per i Paesi cosiddetti frugali. Olanda, Austria, Dani-

marca, Svezia e Finlandia vorrebbero scendere ben sotto la soglia dei 400 miliardi ampliando la quota dei prestiti, fissata inizialmente a 250 miliardi, per mantenere l'importo complessivo di 750 miliardi indicato per il Recovery Fund. **GOVERNANCE AIUTI** - I frugali, Olanda in testa, vogliono un meccanismo che consenta loro di porre un veto all'approvazione dei piani che dovranno essere presentati dai singoli Paesi e che saranno esaminati dalla Commissione. Stessa cosa per quanto riguarda lo stop all'erogazione dei fondi

nel caso in cui il Paese interessato non rispetti gli impegni indicati nel piano. Il compromesso potrebbe essere il cosiddetto super freno d'emergenza proposto dal Consiglio. **RIMBORSI (rebates)** - Un'ampia maggioranza di Paesi vorrebbe abolire, approfittando dell'uscita dalla Ue del Regno Unito, questo meccanismo introdotto in seguito alla battaglia condotta all'epoca da Margaret Thatcher al grido «I want my money back» (voglio indietro i miei soldi). Ma Olanda, Austria, Svezia e Danimarca, ovvero sempre i soliti frugali, vo-



Angela Merkel parla con Emmanuel Macron 4/5A

gliono mantenere e anzi ampliare l'entità dei rimborsi che gli vengono dati, in base a complicatissimi calcoli, per compensare i loro versamenti alle casse del bilancio Ue. **STATO DI DIRITTO** - Moltissimi Paesi Ue sarebbero d'accordo a introdurre una procedura che possa bloccare l'erogazione dei fondi Ue a quei Paesi - oggi Ungheria e Polonia - finiti sotto esame per il sospetto di non rispettare i principi dello stato di diritto. Budapest e Varsavia non vogliono sentine parlare. **BILANCIO UE 2021-2027** - Molti Paesi nordici ritengono che la proposta sul tavolo (1.074 miliardi per sette anni) sia eccessiva e vorrebbero un ulteriore taglio.



LA PROVINCIA
LUNEDÌ 20 LUGLIO 2020



Coronavirus La situazione

Il professore Massimo Galli mette in guardia

«Allerta per i nuovi focolai e i super diffusori. Usare i test rapidi»

In questo momento, a fronte di un nuovo aumento dei casi di Covid-19 a livello mondiale, i rischi maggiori derivano dalla nascita di nuovi focolai su territorio la priorità deve dunque essere «l'identificazione immediata dei nuovi cluster e il loro contenimento». A mettere in guardia è

Massimo Galli, direttore del reparto Malattie infettive all'ospedale Sacco di Milano, che avverte: «La massima attenzione va anche rivolta all'identificazione dei soggetti cosiddetti «super diffusori» del virus». Tra le armi da utilizzare fondamentali sono per Galli i test rapidi per la diagnosi.

Mai così pochi i morti Preoccupano la movida e le fughe dei migranti

L'andamento del virus. Contagi in calo. Roma «sigilla» le piazze. L'assessore regionale alla Sanità del Lazio, D'Amato: «Si usino le mascherine o si dovrà richiudere»

ROMA

VALENTINA RONCATI

Vittime al minimo storico dall'inizio dell'emergenza Covid in Italia: nelle ultime 24 ore sono decedute 3 persone, non succedeva dallo scorso febbraio. Emergono dai dati pubblicati dal Ministero della Salute: secondo l'ultimo bollettino il numero complessivo dei morti è di 55.045. Anche i contagi sono in calo: 219 in 24 ore, a fronte dei 249 di sabato. In Emilia Romagna si registrano 51 nuovi casi e nessun morto, 33 in Lombardia e nessun morto. E tuttavia rimangono forti motivi di preoccupazione dovuti principalmente ai nuovi focolai, alla movida, ai casi che arrivano dall'estero e alle fughe dalla quarantena di alcuni migranti come è accaduto per 23 dei 25 giovani uomini arrivati a Gualdo Cattaneo (Perugia) da Agrigento giovedì scorso che nel pomeriggio di sabato si sono allontanati dall'ex agriturismo dove erano stati ospitati. È subito stata organizzata una task force per le ricerche e due sono stati rintracciati. Altri 20 mi-

granti giunti nei giorni scorsi da Lampedusa sono fuggiti sabato sera dall'hotspot di Taranto, dove erano in attesa di essere inviati in altri centri dopo l'identificazione. Un tema «caldo» quello dei migranti tanto che ieri Roberto Saviano su twitter lancia la sua provocazione politica: «Il silenzio di Zingaretti sul rifinanziamento dei traffici illeciti di esseri umani regala il Paese alla peggiore destra populista. Quei soldi, i nostri soldi, vanno usati per costruire corridoi umanitari non per finanziare lager», twitta lo scrittore. Ma a preoccupare è anche la movida e i casi che arrivano dall'estero, al punto che l'assessore del Lazio, Alessio D'Amato, avvisa che se non verranno indossate le mascherine si può ipotizzare una nuova «stretta». Diciassette sono i nuovi malati nel Lazio, 10 di importazione e sei sono di nazionalità del Bangladesh, un caso dall'Iraq, due dal Pakistan e uno dall'India. «Rivolgo un appello all'utilizzo della mascherina o si dovrà richiudere. Non possiamo tornare indietro e di-

spendere gli sforzi fatti fin qui», ha detto l'assessore regionale alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato - «dobbiamo usare la mascherina o rischiamo nuovi casi come in Catalogna». A Roma, dopo essere stato chiuso sabato il mercato Esquilino per mancate condizioni di sicurezza, la scorsa notte sono stati messi i sigilli alle principali piazze della movida nelle zone di Trastevere, San Lorenzo e rione Monti per contrastare assembramenti e comportamenti scorretti che impediscono di fatto l'osservanza delle disposizioni previste per la limitazione del contagio. In tutta Italia sono proseguiti nel fine settimana i controlli anti Covid da parte delle forze di polizia: sabato - fa sapere il Viminale - sono state verificate quasi 60 mila persone, 22 sono state sanzionate e 2 denunciate per inosservanza della quarantena. Il quotidiano aggiornamento dei dati del ministero della Salute fa emergere che i nuovi positivi per il Covid sono 33 in Lombardia, 51 in Emilia Romagna, 48 in Veneto, 23 in Liguria, 17 nel



Movida nel quartiere Trastevere a Roma ANSA

Lazio e 16 in Toscana, le altre regioni hanno incrementi a una sola cifra, tranne Marche, Valle d'Aosta, Umbria e Molise che non registrano alcun nuovo caso. I pazienti in terapia intensiva sono 49, i ricoverati con sintomi sono 743, 11.648 quelli

in isolamento domiciliare. I tamponi nelle ultime 24 ore sono stati 35.525. Picco di 16 nuovi casi di Coronavirus in Toscana - dopo giorni con numeri bassissimi -, di cui ben 14 dall'estero nelle ultime 24. Nel resto del pianeta il Covid non solo

non accetta ad arretrare ma fa segnare nuovi record negativi. I nuovi contagi nel mondo sono stati 259.848 in 24 ore. È il più grande incremento in un giorno dall'inizio della pandemia, fa sapere l'Organizzazione mondiale della sanità.

Il crac dei ristoranti costa caro In cassa mancano tre miliardi

La stima della Coldiretti
A luglio, agosto e settembre -40% di consumi extradomestici. Pesano le difficoltà economiche e l'assenza di turisti stranieri

ROMA

Il crollo delle attività di bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi ha un effetto negativo a valanga sull'agroalimentare nazionale, con una perdita di fatturato di almeno 3 miliardi per i mancati acquisti in cibi e bevande solo nell'estate 2020. È quanto emerge da una stima della Coldiretti, che sottolinea come i consumi extradomestici per pranzi e cene fuori casa siano previsti in calo del 40% durante i mesi di luglio, agosto e settembre per l'emergenza Coronavirus. Una drastica riduzione dell'attività che, sottolinea Coldiretti, si tra-



Un ristorante chiuso a Milano ANSA

sferisce sulla mancata vendita di molti prodotti agroalimentari. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione, precisa, rappresenta infatti addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato. A pesare, oltre alla crisi economica e alla diminuzione degli italiani, è soprattutto la mancanza del turismo dall'estero con oltre 16 milioni di cittadini

stranieri in vacanza in Italia nel 2019 durante i mesi di luglio, agosto e settembre che quest'anno rischiano di essere praticamente azzerati dalle preoccupazioni e dai vincoli resi necessari per affrontare l'emergenza coronavirus. Si tratta, rileva Coldiretti, di un svuotamento che non viene purtroppo compensato dalla «svolta patriottica» degli italiani, che per

il 93% hanno scelto di trascorrere le vacanze in Italia, la percentuale più elevata da almeno 10 anni secondo un'analisi Coldiretti/Isre. L'estate senza turisti stranieri «impatta sull'intero indotto turistico a partire dall'alimentazione che in Italia - avverte Coldiretti - pesa circa 1/3 sull'intero budget delle vacanze dei turisti per i pasti nei ristoranti ma anche per l'acquisto di souvenir. Ai danni diretti - precisa - si aggiungono poi quelli indiretti perché viene a mancare l'effetto promozionale sui prodotti Made in Italy all'estero, con i turisti stranieri che continuano a ricercarli una volta tornati nei paesi di origine determinando una spinta all'export nazionale». L'Italia infatti è «leader mondiale incontrastato nel turismo enogastronomico - conclude Coldiretti - grazie al primato dell'agricoltura più green d'Europa e 415 vini Doc/Doeg, 5155 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la Penisola, la leadership nel biologico e la più grande rete mondiale di mercati di agricoltori e fattorie con CampagnaAmica».

«Anche non laureati» Ecco i nuovi supplenti

La scuola
Ordinanza firmata dalla Azzolina il 13 luglio. Sindacati preoccupati per le novità prodotte dalle nuove graduatorie

ROMA

Alle scuole materne e alle elementari potranno arrivare come supplenti degli studenti in Scienze della formazione primaria se non si troveranno supplenti già laureati e abilitati pronti a ricoprire la cattedra. Lo prevedono le nuove Graduatorie provinciali per le supplenze (Gps), varate con ordinanza firmata da Lucia Azzolina lo scorso 13 luglio. Chi potrà insegnare in qualità di supplenti nella scuola dell'infanzia e primaria saranno gli studenti di Scienze della formazione primaria iscritti al terzo, quarto o quinto anno di Scienze della formazione primaria. Il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina

fa notare che «sono studenti già in possesso delle competenze derivanti dallo svolgimento del tirocinio». Una scelta che non è piaciuta al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ma che è considerata «sensata e opportuna» dalla Cisl. «Si gestisce una situazione di emergenza - spiega Maddalena Gissi segretaria della Cisl Scuola - i laureandi non entrano a far parte delle graduatorie ma di una fascia distinta ed aggiuntiva utilizzabile solo a ricoprire una posizione non sia possibile attingervi per mancanza di aspiranti». A preoccupare i sindacati sono piuttosto le novità prodotte dalle nuove graduatorie che vedranno circa un milione le persone produrre domanda di inserimento per le supplenze nella scuola, in piena estate. Pur essendo prodotte in formato elettronico, le istanze dovranno essere verificate e controllate dagli uffici scolastici territoriali.



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 20 LUGLIO 2020

STUDIO DI RAGIONERIA DENTI
Franco Denti

- revisore contabile
- consulenza societaria e tributaria
- tenuta contabilità
- dichiarazioni fiscali

COMO - Via Borsieri, 21
Tel. 031.297431 - od@dentidenti.it

IMPRESE & LAVORO

STUDIO DI RAGIONERIA DENTI
Franco Denti

- revisore contabile
- consulenza societaria e tributaria
- tenuta contabilità
- dichiarazioni fiscali

COMO - Via Borsieri, 21
Tel. 031.297431 - od@dentidenti.it

«Non c'è buona economia senza buoni imprenditori» PAPA FRANCESCO

ARTIGIANI, APPELLO AL GOVERNO «SEMPLIFICARE E FARE PRESTO»

Il presidente nazionale di Confartigianato Giorgio Merletti analizza gli ultimi interventi rivolti alle imprese «Accelerare sull'attuazione dei provvedimenti e utilizziamo tutte le risorse europee senza preconcetti»

MARILENA LUALDI

Hanno patito terribilmente durante l'emergenza, ma hanno spesso dato prova di maggiore resilienza. Adesso però le piccole imprese hanno bisogno di risposte immediate ed efficaci. Lo sottolinea Giorgio Merletti, presidente di Confartigianato. Il settore ha pagato un prezzo molto alto ai ritardi della pubblica amministrazione nell'erogare le risorse. Con il Dl Rilancio sono stati fatti alcuni passi avanti per la ripresa, ma serve mettere in pratica molte delle promesse fatte dalla politica, e gli spazi di intervento per rilanciare tutto il settore sono molti e tutti realizzabili.

Qual è stato l'impatto dell'emergenza pandemia sulle piccole imprese? Alcune loro virtù, partendo dalla flessibilità, l'hanno alleviato?

Le piccole imprese hanno sofferto gli effetti della pandemia con forti cali di fatturato, produzione ed export. Ma, sulla temuta dell'occupazione, stanno resistendo meglio delle imprese più grandi. Ora gran parte della manifattura ha ripreso l'attività. I maggiori problemi riguardano settori come la moda, la produzione di mobili, le attività legate alla filiera del turismo, come ad esempio il trasporto persone. Ancora una volta, però, gli artigiani, i micro e piccoli imprenditori mostrano grandi capacità di resilienza. Da un nostro sondaggio di questi giorni emerge infatti che oltre il 50% delle micro e piccole imprese ha attivato cambiamenti, soprattutto investendo in tecnologie digitali e sulla sostenibilità ambientale. Il valore artigiano: la qualità è nel prodotto, non nelle dimensioni dell'impresa. E poi avanti con la sostenibilità, economica, sociale, ambientale.

Come giudica le misure finora adottate dal Governo?

Quello che ci preoccupa delle numerose e pur positive misure varate sono i tempi e le modalità della loro concreta attuazione. Le imprese hanno bisogno di essere aiutate a ripartire subito, non fra uno o due anni. E poco utile continuare a fare leggi se poi non "scarciano a terra" rapidamente i loro effetti. Penso ai ritardi nell'erogazione dei prestiti garantiti dallo Stato previsti dal Decreto Liquidità. E ancora, per erogare velocemente i con-



Giorgio Merletti, imprenditore, al vertice nazionale di Confartigianato

tributi a fondo perduto sarebbe stato sufficiente utilizzare i dati della fatturazione elettronica obbligatoria in possesso della Pubblica amministrazione.

Le semplificazioni, invece?

Il Decreto semplificazioni contiene alcune nostre proposte che abbiamo consegnato al Governo, il 16 giugno scorso, durante gli Stati generali dell'economia. Tra queste, la semplificazione delle procedure per la gestione degli appalti e l'innalzamento fino al valore di 150 mila euro degli appalti assegnabili con affidamento diretto. Abbiamo anche chiesto l'appalto a chilometro zero, per dare la priorità alle aziende vicine a dove si intende costruire l'opera.

Quanto è stata in effetti alleviata secondo lei la burocrazia, male storico che lei denuncia nel nostro Paese, per far fronte all'emergenza?

Non si può tagliare la burocrazia, nel nostro Paese. Siamo sempre alle prese con la lentezza burocratica che, se è una prassi odiosa in tempi normali, diventa intollerabile in una situazione di crisi. Stiamo aspettando da quasi due mesi il trasferimento al nostro Fondo di solidarietà bilaterale dell'arti-

giato delle risorse stanziati dal Decreto Rilancio per erogare le prestazioni di sostegno al reddito ai dipendenti delle imprese artigiane sospesi dal lavoro per Covid 19. Dopo il trasferimento della prima tranche di 258 milioni erogati immediatamente da Fsbai ai lavoratori, siamo in attesa che il Ministero del lavoro insieme al Ministero delle Finanze facciano arrivare nelle casse di Fsbai i restanti 500 milioni previsti dal Dl Rilancio. Terribile

che debba passare tanto tempo, tra il dire e il fare, a risorse stanziata.

Quanto si sono prodigati gli artigiani per la sicurezza nelle loro aziende e quanto sono stati sostenuti in questo?

Per gli imprenditori, nessun incentivo economico valeva la rapida ripresa dell'attività. Per questo si sono impegnati ad assicurare le condizioni di massima sicurezza. Confartigianato ha sottoscritto il Pro-

LA SCHEDE

PACCHETTO RILANCIO
Agi Stati Generali, il presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti ha ribadito il sì convinto di Confartigianato all'Europa e all'Euro.

"Dobbiamo utilizzare tutte le risorse europee, senza preconcetti, per realizzare le riforme necessarie, da un lato, a recuperare ritardi, inefficienze e disconomie esterne alle imprese e, dall'altro, a valorizzare il nostro tessuto produttivo, di cui la piccola impresa di territorio è il punto di forza, modello capace di coniugare la sostenibilità ambientale, economica e sociale e che ci ha permesso di rimanere il secondo maggior Paese manifatturiero in Europa e leader globale nei settori di punta del made in Italy, dall'agroalimentare alla moda, dal legno-arredo alla meccanica".

tollo sulla sicurezza del 14 marzo, aggiornato il 24 aprile e abbiamo contribuito all'elaborazione di protocolli e linee guida ai quali gli imprenditori si sono attenuti per garantire la riapertura tutelando loro stessi, i loro dipendenti, i fornitori e la clientela.

L'Europa all'inizio è apparsa lontana, se non ostile, poi è cambiato l'atteggiamento con l'estensione della pandemia.

Abbiamo finalmente l'occasione di stare dentro una cornice europea. L'abbiamo chiesta da tempo e ora l'occasione è arrivata anche con le risorse che la Ue sta mettendo in campo. Il modello italiano di artigianato e piccola impresa è di successo e riesce ad essere vitale se è dentro un'Europa forte e capace di contrastare la competizione con Usa e Cina. Il nostro è un sì convinto all'Europa e all'Euro. Dobbiamo utilizzare tutte le risorse europee, senza preconcetti, per realizzare le riforme necessarie, da un lato, a recuperare ritardi, inefficienze e disconomie esterne alle imprese e, dall'altro, a valorizzare il nostro tessuto produttivo, di cui la piccola impresa di territorio è il punto di forza, modello capace di coniugare la sostenibilità ambientale, economica e sociale e che ci

ha permesso di rimanere il secondo maggior Paese manifatturiero in Europa e leader globale nei settori di punta del made in Italy, dall'agroalimentare alla moda, dal legno-arredo alla meccanica. Le risorse europee devono essere usate per cambiare strutturalmente le cose che non funzionano.

Qualche esempio?

Il sistema fiscale, con la nostra proposta del contrasto di interessi, capace di ridurre di molto l'evasione. Alta priorità è la semplificazione drastica e l'efficientamento della macchina burocratica. In tema di finanza d'impresa, bisogna superare le criticità strutturali che ostacolano l'accesso al credito. Noi chiediamo una banca a partecipazione pubblica con la finalità di supportare piccoli e piccolissimi, sul modello della vecchia Artigianocassa. La digitalizzazione, poi, è decisiva per il settore manifatturiero.

Le piccole aziende costituiscono l'ossatura principale del Paese: potranno continuare a esserlo nel futuro?

Ancora una volta è emersa l'importanza dell'associazionismo e del ruolo di Confartigianato proprio per non lasciare soli i piccoli imprenditori. Nei territori, come Como. Abbiamo garantito la tenuta della rete di relazioni, solidarietà, mutualità, offrendo risposte rapide, concrete ed efficaci. Lo abbiamo fatto con l'attività di rappresentanza nei confronti delle istituzioni, con il supporto costante di informazione e formazione su normative e adempimenti ma anche su nuovi percorsi di innovazione digitale. Pensiamo al Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato o a Sanarti con le misure straordinarie di assistenza sanitaria. L'artigianato e le piccole imprese hanno futuro perché il mercato, i consumatori chiedono sempre di più prodotti personalizzati, ben fatti, di gusto, e sta tramontando la cultura dell'usa e getta.

Eppure c'è chi continua a dire che piccolo non è più bello.

A chi ci vuole grossi, io dico che siamo alti. Serve che ci guidi l'Italia faciliti la vita dei nostri imprenditori. Quello che ci fa paura non è la nuova tecnologia, bensì la vecchia ignoranza. Entrino in una bottega artigiana per giudicare. Questo Paese dobbiamo tenerlo in braccio noi: smettiamo di piangere e tiriamo indietro le maniche.

LA SCHEDE

Ripartire dai piccoli



Opere pubbliche
Appalti chilometro zero
Una delle proposte di Confartigianato, non ancora accolta dal governo, è quella di istituire una corsia preferenziale, nell'ambito delle opere pubbliche, per le aziende locali. Tra i potenziali benefici la maggiore puntualità nell'esecuzione dei lavori.



Legge artigianato
Alzare la soglia
Italia fragile perché fondata sulle piccole imprese? Falso, secondo l'associazione che propone una modifica della legge quadro dell'artigianato, che risale al 1985, che alzi la soglia fino a quella indicata dalla definizione europea della piccola impresa, cioè fino a 49 dipendenti.



60mila



Le scadenze

Il credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione è riconosciuto per le spese nell'anno solare 2020. Tale credito d'imposta non può superare la misura di 60.000 euro per ciascun beneficiario, nel limite di 200 milioni di euro per l'anno 2020.



Alle spese di sanificazione vera e propria si affiancano quelle relative all'acquisto di mascherine ed altri DPI, così come prodotti detergenti e disinfettanti, termometri e strumenti per garantire il distanziamento sociale.



L'impresa potrà optare per la sanificazione fai da te, senza perdere il diritto al credito d'imposta del 60%, avvalendosi di propri dipendenti o collaboratori.

Maspero Elevatori Ascensori smart per limitare i rischi

La storia/1
Comandi touchless e sistema avanzato per la sanificazione della cabina

Un sistema con comando magnetico per il funzionamento senza contatto degli ascensori con annesso impianto automatico di sanificazione: lo ha messo a punto Maspero Elevatori, azienda di Appiano Gentile specializzata nella progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti elevatori speciali, su misura e spesso di grande pregio. «In questi mesi così difficili - commenta Andrea Maspero, amministratore delegato della società -, l'industria italiana ha subito un duro colpo: credo quindi che la ripartenza possa arrivare anche dalla capacità di innovazione italiana e dalle soluzioni tecnologiche alternative stimolate proprio dalle difficoltà che abbiamo vissuto. Inoltre - prosegue l'imprenditore - ritengo che installare sistemi di sanificazione automatica permetta di creare nuove nicchie di mercato, favorendo il rilancio».

Maspero Elevatori ha ideato la botoniera "touchless" a comando magnetico: avvicinando un oggetto metallico, come una moneta o una chiave, al pulsante, il comando ad induzione reagisce selezionando il piano desiderato o chiamando l'ascensore al piano, senza che vi sia alcun contatto con la pulsantiera.

Inoltre, poiché un elevatore è un ambiente chiuso e limitato, utilizzato da molte persone per molte ore, Maspero Elevatori ha lavorato per introdurre nei propri ascensori un sistema per rendere più sicure l'aria e le superfici all'interno della cabina attraverso l'utilizzo di un sa-

nificatore automatico basato, come spiega l'azienda, sull'integrazione di cinque tecnologie di purificazione: photo plasma, ossidazione fotocatalitica, sterilizzazione mediante radiazioni UV, formazione di ioni negativi, generazione di ozono.

L'efficacia del sistema è stata convalidata dai test effettuati dal Curs (Centre National de la Recherche Scientifique) e può essere installato con un intervento non invasivo su impianti già esistenti. Fondata alla fine degli anni Sessanta da Libero Maspero (scomparso nel 2004), l'azienda è controllata interamente dalla famiglia Maspero. Attualmente tre membri della seconda generazione sono impegnati in azienda con ruoli diversi: Andrea Maspero, ricopre il ruolo di Ceo; Enrico Maspero, quello di Cfo; Riccardo Maspero, è direttore commerciale nuovi impianti.

Oggi l'azienda conta circa 110 dipendenti, cinque filiali commerciali in Italia (Milano, Torino, Genova, Cagliari e Roma), sei filiali estere (Svizzera, Spagna, Francia, UK, Iran e India) oltre ad undici partnership strategiche in tutto il mondo. Nel 2013 è stata creata Maspero Holding, che raggruppa ed unifica le diverse società italiane ed internazionali del gruppo ed ha raggiunto nel 2018 un fatturato aggregato di circa 60 milioni di euro.

Attualmente il gruppo sta realizzando diverse importanti commesse in tutto il mondo, lavorando ad esempio al progetto della sede di Google a New York, realizzando l'ascensore centrale della Sagrada Família a Barcellona, oltre agli impianti della Gare Magenta della metro di Parigi e quelli della collina di Lantau a Hong Kong.

G. Lom.

Antivirus nebulizzato La nuova versione della pulizia a vapore

La storia/2
La Capitani di Solbiate è leader in questa tecnologia. Durante il lockdown vendite aumentate

Un leader nel vapore, che ha saputo diventare un'azienda chiave anche nelle macchine del caffè. Chiaro che durante il periodo dell'emergenza legata al coronavirus il suo lavoro sia stato comunque intenso e i prodotti hanno raggiunto le loro destinazioni, anche all'estero, in maniera crescente. Si tratta di Capitani, impresa familiare fondata da Emilio nel 1979 a Solbiate Comasco.

I suoi elementi chiave sono stati fin dall'inizio la ricerca al servizio di una domanda selettiva sulla qualità dei prodotti, una maggiore consapevolezza all'ecosostenibilità anche in anticipo sui tempi, la riduzione di prodotti chimici e dei costi: così hanno guidato la scelta delle linee di prodotti per la pulizia, la sanificazione e depurazione degli ambienti, sia per l'utilizzo domestico che per quello professionale. A tutto ciò si è aggiunta la diversificazione dei mercati, appunto, poiché nel 2006 è entrato a far parte della produzione il segmento delle macchine da caffè a capsula di cui Capitani detiene il brevetto internazionale del "gruppo infusione". Un altro fronte aperto per lavorare e crescere.

Fondamentale in questo periodo dell'emergenza Covid è stata la parte dei prodotti di sanificazione secondo natura, principio che sta a cuore. Che è stata richiestissima per far fronte alla lotta al virus la scorsa primavera. «Abbiamo un nuovo accessorio da collegare a queste macchine per la sanificazione - spiega Cinzia Capitani - che va fatta a freddo. Le macchine a

vapore hanno una temperatura di 140 gradi, fino a 180. Ma il virus non si combattono con il calore, c'è un nuovo prodotto che nebulizza il sanificante, a freddo». Quindi il vapore pulisce, però poi lo speciale kit Sani Power riesce a nebulizzare il sanificante necessario proprio per battere il coronavirus. Alla base di tutto questo, la ricerca costante che viene portata avanti per dare nuove risposte, come la disponibilità a test che possono dare conforto alle potenzialità del materiale. Test affidati a laboratori esterni. Con risultati che hanno confermato le scelte fatte, in quanto con il solo utilizzo del vapore si è arrivati a una igienizzazione del 99,5%.

La tecnologia è cruciale, e quindi gli investimenti costanti in questo senso anche attraverso i brevetti. Senza scordare il fattore umano a tutto tondo, dai dipendenti ai clienti con i quali si imposta ogni passo. «Durante l'emergenza Covid abbiamo avuto una buona risposta - osserva ancora Cinzia Capitani - per il 60% il nostro mercato è all'estero». Neanche la pandemia ha fermato produzione e vendite, visto che la merce era più richiesta che mai. «Siamo andati avanti - confermano da Solbiate - si è fatta un po' più fatica con gli autotrasportatori, ma abbiamo proseguito con le vendite. Andiamo anche molto lontano, dagli Stati Uniti all'Argentina».

Impresa familiare, appunto, perché accanto a Cinzia c'è il fratello Giustina. E mamma Anna è una presenza costante, perché l'amore per l'azienda e la sua crescita è qualcosa che non può lasciare. Oggi ci sono più di 70 persone a lavorare, senza contare i collaboratori a contratto determinato, attualmente una decina. Le vendite, sul fronte della pulizia, in queste settimane sono aumentate del 50%. M. Lu.

lavoro sarà verificare l'effettivo svolgimento della sanificazione dopo un'attenta analisi del fornitore esterno scelto.

Cosa si intende per sanificazione periodica? Esistono indicazioni specifiche che stabiliscono ogni quanto tempo intervenire?

A livello normativo non sono state date indicazioni precise e la scelta della periodicità spetta al datore di lavoro, in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e mezzi di trasporto, consultando il medico competente aziendale ed il responsabile di servizio di prevenzione e protezione, oltre ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Per quanto riguarda la pulizia e l'igiene dei luoghi di lavoro, quali saranno le conseguenze a lungo termine delle esperienze che abbiamo fatto in questi mesi? Ritieni che ci saranno delle ricadute permanenti in questa materia?

Io ritengo che la tragedia di questo evento mondiale ci possa lasciare comunque alcuni insegnamenti utili per il futuro. L'attenzione alla prevenzione per ridurre la probabilità di ammalarsi non riguarda solo il contagio da Covid: probabilmente ci sarà maggiore attenzione nelle aziende per quanto riguarda pulizia e sicurezza dei luoghi di lavoro ed alcune procedure potranno restare anche oltre questa emergenza.

La nostra passione dal 1935

Consulenza - Posa in opera - Trattamenti
Consegna - Finanziamenti - Promozioni

PAVIMENTI e RIVESTIMENTI

CERAMICA - PARQUET - MARMI - MOQUETTE - SOPRAELEVATI
FACCIAE VENTILATE - PISCINE - CAMINETTI

ORARI NEGOZIO: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30 - 12.00 / 14.00 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.00 / 15.00 - 18.30

PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI

SEDE CON SHOW ROOM E MAGAZZINO
Via Magni, 11/9 COMO - Tel. +39.031.525215
Fax +39.031.505005
info@guariscopavimenti.com



Sicurezza

Digitalizzazione dei processi



La filiera e la crisi

*Cosa insegna il lockdown?
I cinque punti di Euratex*

Cosa insegna la crisi al settore tessile? Cinque gli elementi focalizzati da Euratex. «L'impatto di questo tipo di crisi può essere evitato organizzando forniture garantite e costruendo catene di valore resilienti in Europa per DPI critici e altri

prodotti tessili». Secondo, le Pmi dovrebbero migliorare la propria forza lavoro, attrarre giovani e professionisti qualificati. Terza, bisogna investire in tessuti innovativi e sostenibili attraverso un partenariato pubblico-privato (PPP) dedicato

a livello UE. Quattro, Euratex vuole realizzare 5 centri di riciclaggio in Europa in prossimità dei distretti tessili e dell'abbigliamento. Da ultimo «è fondamentale garantire un commercio libero ed equo per le nostre società».

FILIERA TESSILE LA SFIDA DIGITALE

Andrea Fiume e la sua Bsamplify, piattaforma per gestire gli scambi B2B
«Abbiamo creato un ambiente virtuale per far interagire supplier e buyer»

GUIDO LOMBARDI

Come hanno rilevato numerosi osservatori, l'emergenza Covid e tutte le sue conseguenze hanno accelerato alcuni processi in atto già da tempo. Tra questi c'è sicuramente la presenza sempre più diffusa della tecnologia nelle nostre vite.

In questo ambito quindi, proprio nei mesi della pandemia, sono state sviluppate alcune innovazioni importanti, come dimostra il caso della Bsamplify, startup fondata nel 2017 dal comasco Andrea Fiume, insieme a Federico Bianchi, e che ha a Los Angeles il proprio quartier generale.



Andrea Fiume, comasco, ha scelto gli Usa per la sede della società

Andrea Fiume, ci riassume gli obiettivi iniziali del progetto Bsamplify?

Bsamplify.com è stato un innovativo progetto di digitalizzazione B2B nella moda che ha dato vita a una piattaforma, con relativa app, in cui i brand possono trovare, campionare ed ordinare le materie prime dei più qualificati fornitori, mettersi in contatto con i confezionisti giusti per realizzare le loro collezioni e, non ultimo, gestire la vendita dei propri prodotti e consolidare gli ordini provenienti dai retailer. Marchi, supplier, confezionisti e retailer devono poter ricevere e inviare informazioni dal proprio gestionale tramite il portale e la app. Anagrafica aziendale ed prodotto, personalizzazioni, flussi d'ordine e aggiornamenti su produzione,

spedizione e fatturazione e possono essere cambiati con facilità, riducendo tempi e costi e puntando a un processo senza soluzione di continuità.

Cosa è cambiato nei vostri piani con la diffusione della pandemia?

Prima di tutto, in un momento in cui era impossibile spostarsi per effettuare incontri di lavoro, abbiamo messo la nostra piattaforma gratuitamente a disposizione delle aziende tessili, per digitalizzare le collezioni, rendendo possibile e produttivo lo smart working. La tecnologia di Bsamplify permette ai brand di esporre le collezioni online, creando private showroom, fino al momento della vendita. Dall'altro lato si trovano i buyer, che possono visionare, campio-

nare, fare richieste alle aziende in qualunque momento, avendo sempre a disposizione prezzi, foto e schede prodotto. Nella prima fase di diffusione del virus, ci siamo resi conto di quanto fosse grave non poter incontrare i clienti per mostrare le collezioni. Ho scelto di fare la mia parte per aiutare le aziende tessili, mettendo a loro disposizione in forma totalmente gratuita il nostro sistema, già pronto e funzionante ed offrendo il supporto del mio team per il caricamento immediato delle collezioni.

Questo è stato il primo passo. Ed è cosa è accaduto?

In passato pensavo che, una volta creata la piattaforma, poi il sistema sarebbe vissuto di vita

autonoma. In realtà non è così, tutto cambia alla velocità della luce e, di conseguenza, anche noi siamo chiamati ad evolverci. Il Covid ha cambiato i giochi perché ci siamo accorti che il nostro sistema era a senso unico, ossia il buyer aveva in mano il pallino per quanto riguarda le scelte da effettuare. Nei mesi dell'epidemia, abbiamo deciso di stravolgere completamente la piattaforma, facendo in modo che le imprese potessero avere all'interno dello showroom tutta la propria struttura aziendale. Ogni rete vendita ha quindi un proprio pacchetto clienti, è possibile fissare appuntamenti e mostrare le collezioni anche tramite videochiamate. Non è stato facile raggiungere questo obiettivo, ma siamo stati molto soddisfatti perché era necessario che le aziende espositrici potessero interagire con i compratori.

Intanto adesso avete lanciato la prima fiera digitale del settore tessile.

Proprio così: fino al 15 settembre si svolgerà Bsamplify Trade Show Project, appuntamento digitale che permette ai supplier di interagire con i buyer all'interno di un virtual booth personalizzato. Una tecnologia semplice da utilizzare che garantirà un'esperienza coinvolgente e simile ad una tradizionale manifestazione fieristica. Spostarsi fra i corridoi, osservare da vicino i tessuti e gli altri prodotti esposti, conoscere le specifiche di ogni azienda sfo-

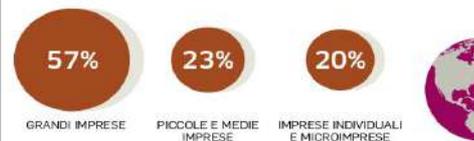
Gli scambi digitali fra le imprese

L'e-commerce B2B



La fatturazione elettronica in Italia

Da chi vengono inviate le fatture elettroniche



2,9 MLN

Fatture tra l'1/01 e il 31/12/2019



3,9 MLN

Le aziende che hanno inviato almeno una fattura elettronica

gliandone la brochure: ora le imprese del tessile possono fare tutto ciò online, senza spostarsi dal proprio ufficio o laboratorio. Durante questi due mesi, i supplier potranno sfruttare questo strumento per interagire con il buyer che prenderanno parte all'appuntamento digitale: un'alternativa all'incontro fisi-

«Un plus per le aziende
Le fiere fisiche resteranno»

coltra i brand del fashion e i suoi fornitori. Gli espositori possono interagire con il buyer: basta utilizzare il proprio smartphone, sfruttando il servizio di videochat a disposizione dell'applicazione. Credo che in un mondo profondamente trasformato, poter esporre i propri prodotti online rappresenti un vero plus per le aziende del tessile. Dopo questo primo appuntamento continueremo a lavorare in maniera integrata per abilitare l'esperienza della presentazione di prodotto ogni giorno dell'anno. Numerosi sono i benefici: su tutti l'ampia visibilità per i supplier, ma anche la facile interazione per il buyer e la soddisfa-

ELETTROMECCANICA RIVA & BRUTTI DAL 1960 RIPARAZIONE e VENDITA MOTORI ELETTRICI

dal 1960
elettromeccanica RIVA & BRUTTI

Dal 1960 curiamo ogni riparazione con impegno: la nostra esperienza si integra con la continua innovazione. La qualità dei materiali e le tecnologie all'avanguardia permettono una diagnosi precisa ed un intervento mirato.

- Vendita Nuovi Prodotti delle marche Principali
- Avvolgimento e Riparazione

- 1. Motori Elettrici 2. Elettropompe 3. Trasformatori 4. Utensili elettrici 5. Ventilatori 6. Ricambi



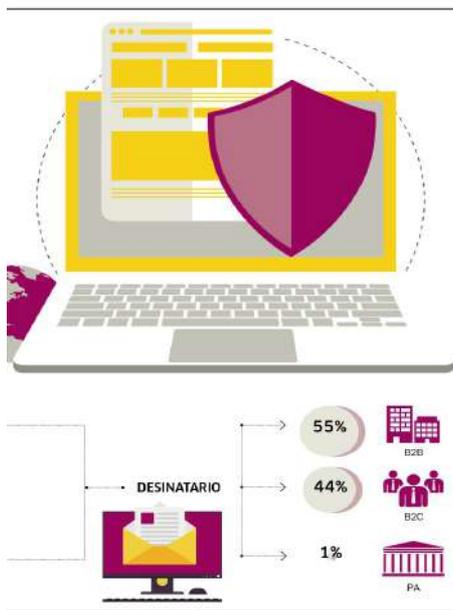
23868 Valmadrera (Lc) - via Casnedi, 58 - tel. 0341 581374 - fax 0341 206563
info@rivaebretti.it - www.rivaebretti.it



-46%



I dati di maggio
In termini tendenziali l'indice degli ordinativi diminuisce del 34,7%.
I cali meno marcati si registrano nelle industrie farmaceutica (-10,8%) e del legno e della carta (-27,3%), mentre i peggiori risultati si rilevano nei settori tessile e dell'abbigliamento (-46,3%) e dei mezzi di trasporto (-48,3%)



zione per entrambi grazie a un'esperienza tutta digitale.

Il vostro obiettivo è sostituire totalmente il sistema fieristico?

No. Ci sono aspetti della fiera in presenza che non possono essere rimpiazzati dalle tecnologie. Toccare un tessuto, ad esempio, ovviamente può essere fatto solo in una fiera fisica. Noi intendiamo velocizzare alcuni processi in atto e fornire strumenti in più, non in sostituzione.

La fiera digitale è iniziata il 15 luglio. Come sta andando?

Molto bene, ci sono 60 aziende espositori ed abbiamo dovuto declinare e ulteriori richieste di adesione perché non siamo an-

cora strutturati per una rassegna di dimensioni maggiori. Nei giorni scorsi ci sono stati momenti in cui erano collegati più di mille buyer contemporaneamente.

Il settore tessile italiano riuscirà a superare questa fase di crisi?

Ce la faremo, ne sono certo. Ci sono numerosi aspetti del nostro lavoro che stanno cambiando e, come sempre accade, il cambiamento all'inizio spaventa. Poi ci si accorge che si perde da una parte ma si guadagna dall'altra. Certo, nel tessile si parla tanto di cambiamento da molti anni ora, anche in conseguenza di questa emergenza, è tempo di passare ai fatti.

Tessuto comasco anti virus «Azione fisica e chimica»

Lastoria. La Tessitura Taiana ha sviluppato Fyc (Fight you Covid) Doppia sicurezza: filtro dei particolati e aggressione della membrana virale

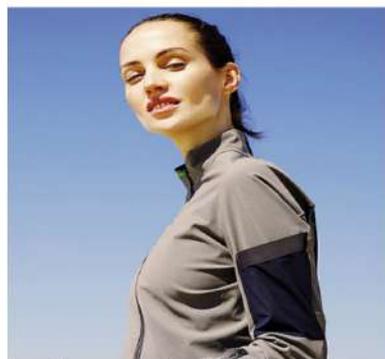
OLGIATE COMASCO

MARILENA LUALDI

Un tuffo contro il Covid. La Tessitura Taiana ha realizzato un tessuto antivirale e antibatterico con trattamento idrofobico. Com'è nata l'idea, chiediamo a Matteo Taiana che è Ceo e direttore della ricerca e sviluppo dell'azienda di Olgiate. Una storia di tradizione che continua, ma che riesce a guardare dentro una crisi drammatica come quella inferta dal coronavirus per reagire e creare e nuove opportunità. Non si è rimasti a guardare, ma si è subito pensato a come aggredire il problema. E lo stesso virus, perché proprio dai tessuti poteva venire un'importante opportunità.

«Per un'azienda abituata a fare dell'innovazione e dinamicità la ragione d'essere, la fase di forzato lockdown è stata estremamente shockante - premette Matteo Taiana - Si è passati da una attività che andava a tutta velocità, tipica del settore moda, a zero in pochi giorni. Dopo qualche momento di sgomento ed impotenza verso qualcosa di più grande della nostra volontà, abbiamo pensato ad un modo per mettere a frutto tutto il nostro know-how maturato in 87 anni di storia nel tessile a servizio della comunità».

Di qui la reazione fulminea davvero, che affonda le radici in un percorso preciso di competenze già solide e di ricerca: «In pochi giorni abbiamo creato il progetto Fyc attingendo da tecnologie sviluppate in passato per svariati settori e



Una modella con un capo di abbigliamento in Fyc

inventandone di nuove per completare lo sviluppo».

Tre lettere, un nome ma molto altro: «Anche una dichiarazione di intenti. Infatti significa "Fight You Covid" cioè Covid ti combatteremo!».

Tecnicamente Fyc funziona così: «Normalmente un virus può resistere uno o due giorni su una superficie tessile tradizionale - racconta ancora Matteo Taiana - C'è quindi il rischio concreto di portare a casa il virus sul tessuto o mascherina e c'è sempre il rischio di toccare il tessuto da qualche parte e successivamente toccarsi il viso e di infettarsi. Fyc invece si comporta in maniera

diversa essendo una superficie inospitale per i virus. Questo è reso possibile attraverso due distinte azioni: quella fisica e quella chimica».

La prima significa questo: è in grado di filtrare i particolati a differenza della maggior parte dei tessuti tradizionali. Ma poi c'è appunto la caratteristica chimica, non meno importante: attrae il virus e lo lega in modo permanente ad esso - viene spiegato - impoverendo la sua membrana virale di Colesterina e distruggendolo.

Questo tessuto è una risposta al virus, ma si inserisce in un percorso preciso avviato

per tempo da Taiana. «La ricerca e sviluppo è uno dei nostri asset principali - conferma Matteo Taiana - Il fatto di essere una Pmi permette di essere estremamente dinamici nella risposta alle nuove esigenze di mercato».

E c'è sempre un sguardo nuovo sul mercato, una voglia costante di rimettersi in gioco con competenze e creatività per realizzare qualcosa di nuovo. L'emergenza Covid ha tirato fuori più che mai queste energie: «Ogni anno creiamo più di mille nuovi disegni - ricorda il Ceo - ed ogni sei mesi ripartiamo da zero nello sviluppo di nuove proposte sicure che la collezione che dovremo creare sarà sempre la più bella e quella per cui metteremo tutte le nostre energie».

E il 1933 quando Virgilio Taiana avvia il suo primo telaio di tessitura a Olgiate Comasco. Una scelta imprenditoriale in un territorio imprugnato di tessile e portata avanti con dedizione dalla famiglia, nelle successive generazioni. Le convinzioni del fondatore e quella ricerca costante della qualità e dell'innovazione sono rimasti un cardine dell'azienda.

A distanza di quasi novant'anni è ancora cruciale l'eredità artigianale e culturale per guardare avanti e dare nuove risposte al mercato. Anche cercando di combattere un virus, che ha messo a repentaglio la vita e il mondo produttivo. Ma che ha dimostrato anche la resilienza di quest'ultimo.

30 ANNI

ECO • BONUS

INVERNIZZI

• COPERTURE •

SCONTO FISCALE 110 % IN FATTURA



Sicurezza

Nuovo mercato Vendere online



La scheda

Un anno di svolta: +26%
Grazie all'emergenza sanitaria

Un anno segnato da una drammatica crisi e allo stesso tempo un anno storico per lo sviluppo dell'e-commerce. Sono emblematici i dati elaborati dall'Osservatorio e-commerce B2C, promosso da Netcomm e dalla School of Management del Politecnico di Milano. Nel 2020 il

business legato al commercio elettronico in Italia crescerà del 26% rispetto al 2019, una percentuale sicuramente superiore rispetto alla progressione di crescita che ha riguardato il settore negli ultimi anni e che è dovuta, per l'appunto, all'emergenza sanitaria.

Nello specifico, l'Osservatorio e-commerce B2C stima che la spesa complessiva degli italiani nel 2020 per quel che riguarda il commercio elettronico dovrebbe toccare quota 22,7 miliardi di euro, una cifra superiore di ben 4,7 miliardi rispetto allo scorso anno.

E-COMMERCE, È ORA ANCHE PER I PICCOLI

Andrea Vaccarella cura i webinar di Camera di Commercio Como Lecco «Svoltare è necessario, strumento alla portata di tutte le imprese»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Italia è ancora in ritardo sullo sviluppo dell'e-commerce ma la crisi sanitaria è stata determinante nel far rompere gli indugi a tante piccole attività che nel lockdown avrebbero chiuso se non si fossero decise a vendere online.

Ma nulla s'improvvisa, perciò il Pid-Punto Impresa digitale della Camera di Commercio di Como e Lecco ha deciso di dare il via a una nuova tornata di incontri operativi per le piccole imprese decise a ritagliarsi online nuovi mercati e fatturati. Ne parliamo con Andrea Vaccarella, ingegnere informatico che con Gladia Rigamonti, entrambi del Pid, gestisce 7 appuntamenti di formazione a cui stanno partecipando 50 imprese in corsi distribuiti su luglio e settembre.

Questo è il momento in cui puntare sull'e-commerce, anche per chi non l'ha mai fatto?

Nei nostri seminari specifici in webinar organizzati con la Camera di Commercio cresce l'attenzione all'e-commerce, dettata anche dalla necessità di continuare le attività di vendita nonostante le impossibilità imposte dal Covid.

C'è una possibilità anche per le micro imprese a digiuno di competenze digitali?

In primo luogo, proprio da parte delle imprese meno preparate vediamo una volontà di svolta. Fra le nostre iscritte ai webinar



Andrea Vaccarella

non manca chi, in via preliminare, ci ha chiesto se avrebbe potuto farcela pur non avendo competenze e abilità specifiche e la risposta è certamente affermativa. Ma ricordo che non mancano iscritti che pongono domande specifiche sul dropshipping, cioè la vendita di prodotti senza averli in magazzino, o l'utilizzo del machine learning applicato all'e-commerce. Domande non proprio basilari, che rivelano una conoscenza pregressa come segnale che le aziende non solo si stanno avvicinando all'e-commerce, ma stanno proprio agendo.

A che tipo di imprese si rivolgono i seminari online sull'e-commerce?
Ci siamo rivolti alle mpmi, senza limiti di settore. Tuttavia in gran

parte sono aziende del turismo come albergatori e commercianti. In parte ci sono anche aziende manifatturiere su produzioni variegate.

I dati dicono che l'e-commerce aumenta anche nel B2B. Ci sono aziende della meccanica, ad esempio produttori di ricambi, che potrebbero migliorare sensibilmente i fatturati mettendosi a vendere anche online?
Nel B2B alcuni aspetti di approccio all'e-commerce pesano in modo maggiore rispetto al B2C. Ricordo che l'e-commerce non si limita alla vendita online o al posizionamento su un market place già costituito. L'e-commerce integra anche tutta la parte di preventivazione, antecedente alla vendita, e questo agenzia la relazione col cliente. Un'azienda metalmeccanica non deve andare a cercare con l'online un beneficio di cassa immediato e non deve neanche avere verso l'e-commerce un approccio fra venditore e cliente paria quello di un negozio fisico B2C. Deve, invece, capire quali sono i vantaggi di un posizionamento migliore anche su quei mercati esteri dove l'azienda sta già facendo fatturati. In questo caso l'obiettivo è solidificare il posizionamento all'estero entrando in un circuito di azioni virtuose, che permettono di farsi trovare di più sui mercati esteri.

A parte gli aspetti operativi, nei webinar si affrontano anche questioni di mercato e di fisco?

Certamente. Il nostro programma è un percorso che usa l'e-

commerce come fil rouge per collegare aspetti di ampio spettro. Aspetti legislativi, di privacy, fiscali riguarderanno l'appuntamento di metà settembre su "e-commerce oltre la vendita", visto che sono tematiche complementari e obbligatorie.

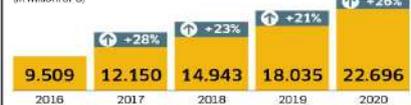
Nei due incontri di questo mese di luglio abbiamo fornito ai privati anche dati aggiornati al mese di maggio sulla situazione italiana della vendita online per mostrare come le imprese nazionali abbiano reagito agli effetti dell'epidemia. Fra i dati, l'Istat ci dice che il 40% delle imprese fino a 3 addetti e il 32% fino a 9 addetti affermano di non fare nulla per il proprio aggiornamento. Noi spieghiamo agli iscritti ai seminari che le micro, piccole e medie imprese devono fare molta attenzione a non aumentare il diario vario loro e le grandi aziende, di cui costituiscono l'indotto, che invece hanno mezzi e lungimiranza per aggiornarsi. Le imprese dei grandi Paesi europei realizzano il 22% di vendita anche online, l'Italia è ferma all'11% da tre anni. Anche questi dati ci hanno spinti a questo nuovo corso formativo, perché questo è il momento giusto affinché le imprese piccole agiscano.

Nei fatti lo sviluppo dell'e-commerce nelle piccole attività fa davvero la differenza sui fatturati?

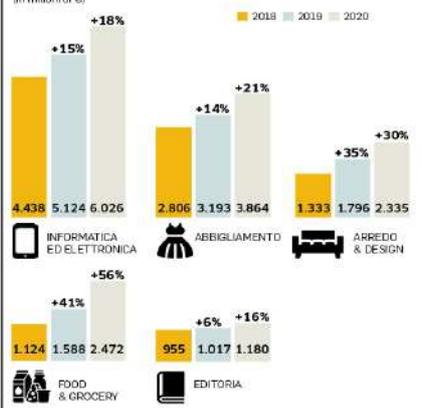
Sì, in modo sensibile. Lo si vede più rapidamente nel B2C. Le esigenze dei consumatori non sono cambiate, sono cambiate le modalità di acquisto, alla spesa al supermarket viene spesso prefe-

La crescita dell'e-commerce

Acquisti online di prodotti (in milioni di €)



Acquisti per comparto merceologico (in milioni di €)



«I negozi di prossimità devono essere online»

«Sperimentazione di breve durata in una fase di avvio»

rita quella online. È importante che il negozio di prossimità capisca che deve farsi trovare anche online, perché il covid ha cambiato le abitudini delle persone e se un negoziante non lo capisce compie un grande errore di metodo. A una piccola attività basta poco per farsi trovare online e per intercettare la domanda con un patto molto significativo sul fatturato.

Cosa suggerisce a chi è indeciso sul da farsi?

Come per tutte le attività innovative il suggerimento è quello di partire con una sperimentazione di breve durata. Se l'impresa vede che non raggiunge gli obiettivi non deve insistere investendo

Vino a casa in trenta minuti Le vendite cresciute del 50%

La storia

La rapida ascesa di Wineslivery soprattutto durante il blocco di negozi e ristoranti

Tra i servizi che sono stati riscoperti nel periodo del lockdown c'è certamente quello della consegna a domicilio. Ecco perché realtà aziendali che già in passato avevano scommesso su questa possibilità sono state

premiare dai numeri delle vendite proprio nella fase di emergenza. Tra queste c'è Wineslivery, società nata a Milano nel 2016 con la missione di consegnare vino ed altre bevande a domicilio; gli ordini vengono effettuati attraverso una app.

Nel momento di chiusura delle attività di ristorazione ed in generale del canale Horeca, che ha comportato peraltro una situazione di grave difficoltà per il settore del vino, Wineslivery ha

potenziato il suo servizio, garantendo consegne in trenta minuti ed alla temperatura ideale.

Nel corso del mese di marzo, Wineslivery ha registrato una crescita del 25% delle vendite, con picchi superiori al 50% nelle città del nord.

Le abitudini di consumo dei clienti sono repentinamente cambiate: da un lato è aumentata la frequenza degli ordini, dall'altro anche il "peso" del carrello medio ha avuto un rialzo. «I

clienti - evidenzia una nota della società - ci hanno scelto non solo per i consumi dell'ultimo minuto ma anche per fare delle piccole scorte o la spesa settimanale di bevande approfittando del servizio di consegna a domicilio al piano». Per rispondere alle nuove esigenze del mercato, Wineslivery ha scelto quindi di continuare le consegne, allargando l'offerta, specialmente nella sezione "snack e aperitivi" offrendo nuove opportunità di aperitivo a chi sceglieva, responsabilmente, di non uscire di casa. «Anche nel periodo del lockdown più duro - dice il management team di Wineslivery - abbiamo voluto che le nostre città non rinunciassero alle proprie abitudini come godersi un



La consegna a domicilio di vini e bevande



56%



Il food e gli altri settori

Quest'anno Informatica ed elettronica di consumo cresceranno del 18% per un valore assoluto di 6 miliardi di euro (+18%), l'abbigliamento 3,9 miliardi (+21%) e l'editoria 1,2 miliardi (+16%) Food&Grocery genererà 2,5 miliardi di euro (+56%)

Presidio mobile app e funzionalità

Campione: 128 top retailer con mobile app



Del 300 top retailer italiani presidia il canale mobile con un'app



altre risorse ma deve analizzare il risultato, in quanto forse sta sbagliando approccio, oppure la sua non è una clientela da acquisti online. Se invece funziona, e molto spesso è così, allora è il momento di compiere un passo un po' più lungo e aumentare l'investimento sull'e-commerce.

Suggerite più spesso di mettersi su un market place, che sia Amazon, Google o altri, od aprire un proprio portale?

Nella vendita al dettaglio analizziamo le esigenze di ogni singola impresa per valutare se è meglio il market place, il sito proprietario, una sperimentazione sui social o una forma ibrida in cui la vendita è agganciata magari a

due social ma anche a un market place. Bisogna guardare anche alle competenze interne che ha un'azienda, e in proposito nel seminario abbiamo fatto di recente una rassegna delle figure specifiche legate all'e-commerce. Spesso le piccole imprese utilizzano per la gestione dell'online un'unica fornitura esterna, ma è bene che capiscano le differenze fra figure totalmente diverse nei ruoli, come un e-commerce manager e un marketing expert, in quanto si deve poter capire di cosa si ha bisogno. Altro è dire a un'azienda che non è pronta per vendere online, ed è il caso di chi non ha le foto o le descrizioni dei prodotti e a quel punto l'aiuto ad organizzarsi.

buon vino fare l'aperitivo ma in maniera responsabile: per questo abbiamo potenziato il servizio di consegna, mantenendo i nostri alti standard e implementando misure di sicurezza più elevate sia per i nostri clienti che per il nostro personale.

Anche dopo la fine del confinamento a casa, l'azienda ha puntato sul rafforzamento delle misure di sicurezza e di igiene, per la tutela di chi ordina e di tutti i ragazzi che effettuano migliaia di consegne ogni giorno: dalla sanificazione continua delle bag per la delivery alla disinfezione sia pre che post consegna, fino alla dotazione per tutti i fattori di soluzioni alcoliche, mascherine e guanti.

«Il nostro scopo - spiega an-

cora il team aziendale - è quello di offrire ai clienti un'esperienza superiore, associando ad un servizio rapido e puntuale un gruppo di esperti per la selezione delle etichette migliori e gestendo una parte importante dell'innovazione continua di Tamil, nata negli anni Venti del secolo scorso come torneria in legno. L'e-commerce ha di fatto triplicato le vendite, con un maggior ritorno anche dell'export «e questo dato - afferma Milani - ci spinge ora a rivedere il nostro modello di business».

«Giocattoli Tamil Così siamo cresciuti grazie ai canali web»



Marco Milani, titolare della Tamil

La storia/1 L'azienda di Valgrehentino ha potenziato l'e-commerce durante i mesi di lockdown

«Un risultato sorprendente. Non è stato facile, ma il mercato ci ha premiati oltre ogni aspettativa». Così Marco Milani, titolare della Tamil di Valgrehentino, definisce l'esito delle vendite online di giocattoli in legno col marchio Milaniwood allestite in pieno lockdown per contrastare le difficoltà commerciali imposte dalla pandemia. Milaniwood progetta e produce giocattoli in legno, di qualità, totalmente made in Italy, destinati al gioco delle famiglie, prodotti da comunicare al mercato non con logiche da mass market bensì attraverso campagne di comunicazione mirata e soprattutto attraverso la competenza dei propri distributori per una serie di mercati esteri e anche dei negozianti di Lecco, Merate, Calozocorte e Barzano che li propongono al pubblico.

Quindi, molto più che semplici giocattoli visto che sono frutto della collaborazione con designer, col Politecnico di Milano, con pedagogisti e psicologi i prodotti e i sistemi per il gioco dei più piccoli sono realizzati anche per il coinvolgimento degli adulti e oggi rappresentano una parte importante dell'innovazione continua di Tamil, nata negli anni Venti del secolo scorso come torneria in legno. L'e-commerce ha di fatto triplicato le vendite, con un maggior ritorno anche dell'export «e questo dato - afferma Milani - ci spinge ora a rivedere il nostro modello di business».

Per l'azienda le vendite online non sono una novità assoluta, ma un investimento partito da tempo con una precedente piattaforma che però era utilizzata soprattutto in funzione so-

cial, senza l'obiettivo di raggiungere direttamente il cliente finale altrimenti ci si sarebbe messi in concorrenza con i negozi attraverso cui vengono venduti i prodotti Milaniwood.

Di certo, spiega l'imprenditore, ora Milaniwood intensificherà l'e-commerce con nuovi investimenti e con un notevole passo avanti rispetto alla precedente piattaforma aziendale. L'innovazione è arrivata già lo scorso anno, grazie al bando camerale Pid4export a cui l'azienda ha partecipato assistita da Confortigliano Lecco che ha permesso un aggiornamento con un sistema più flessibile in wordpress con un modulo e-commerce e quindi con un notevole risparmio sui costi del portale. Una campagna social durante il lockdown con l'aggiunta di sconti ha fatto il resto, portando le vendite anche alle stive, in un momento in cui pochi dei negozi distributori di Milaniwood avevano sistemi di vendita online e facevano ad arrivare al cliente finale. «Restiamo convinti che l'intermediazione dei negozi sia molto importante, ma ci risulta altrettanto evidente quanto i social e le vendite online si siano rivelati potenti nel trasmettere la forza del nostro marchio».

Perciò, alla luce dei risultati, l'azienda ora sta progettando nuove strategie commerciali. L'e-commerce è stato una rivelazione «ma sappiamo bene - aggiunge Milani - che non si cambia un modello di business solo a fronte di un'esperienza positiva. Come tante altre imprese durante il lockdown per non perdere mercato anche noi ci siamo dovuti rapidamente riorganizzare e lo abbiamo fatto recuperando direttamente il rapporto con il nostro pubblico, cioè le famiglie, i clienti finali. Ora è il momento di una nuova riflessione, visto che anche i negozi si stanno riorganizzando cambiando le loro modalità di business». M. Del

Carne valtellinese in tutta Italia «Ad aprile +200%»

La storia/2 Vero boom di ordini nei mesi dello stop per la startup di due giovani di Albosaggia

L'e-commerce era già stato avviato da un anno, ma certo durante il lockdown in particolare ha registrato un vero e proprio boom. Adesso Pascol ha aggiunto altri prodotti oltre al fresco, per vendere più facilmente oltre confine. Nicolò Lenoci e Federico Romeri sono i fondatori di questa startup rivoluzionaria che è nata esattamente nel luglio 2019. Obiettivo dichiarato: permettere a chiunque di avere sulla propria tavola carne sana, genuina, allevata in modo sostenibile. Infatti l'impresa della Valtellina si è impegnata a collaborare soltanto con allevatori che operano secondo canoni di eccellenza, rispettando il territorio e il benessere dell'animale con l'allevamento semi-estensivo.

Ogni singola fase della filiera è monitorata per garantire questi aspetti: dalla selezione degli allevatori all'acquisto dei capi di bestiame, fino alla lavorazione della carne, alla loro macellazione effettuata nel rispetto di tutte le norme e alla spedizione in box ecologici. Ancora - si specifica - la carne non subisce nessun trattamento, non ci sono prodotti aggiuntivi di nessuna natura viene solo sezionata e sfilettata da macellai esperti e in questo modo si vuole inalterare la sua qualità e la sua genuinità.

Ma il cuore del business è appunto la vendita online: ogni spedizione viene tracciata in modo tale da raccogliere feedback specifici e per evitare qualsiasi tipo di spreco.

«Siamo nati subito con l'e-commerce - spiega Nicolò Lenoci - e con l'idea di vendere solo il fresco. Poi abbiamo aggiunto prodotti a lunga conservazione dal ragù alla bresa-

ola. Questo ci permetterà anche di vendere più lontano, perché in effetti il problema si crea con il fresco. Se è cresciuto il business durante il lockdown? Sì, specialmente ad aprile, del 200%».

Quindi ora si vende praticamente in ogni parte del Paese, ma con i prodotti confezionati si potrebbe viaggiare anche oltre confine. Il mercato che si amplia, grazie al web, e con ulteriori possibilità di sviluppo. La scintilla per far venire alla luce Pascol è stata una tesi di laurea dal titolo: «Management, pensiero sistemico e sostenibilità». Metteva a fuoco così le macro-strategie rivolte a migliorare la sostenibilità aziendale all'interno delle imprese e a sviluppare logiche di valorizzazione sociale.

Federico e Nicolò condividono la passione della natura e del territorio. Per loro conta valorizzare appunto la propria terra come pure migliorare le condizioni dei bovini nel Paese.

Alla base c'è la convinzione di consumare meno carne ma di qualità migliore, affidandosi ad allevamenti sostenibili.

Ma la portata rivoluzionaria viaggia nella rete e nella lavorazione commerciale. Dove lo storytelling è fondamentale si possono vedere anche gli allevatori con i loro prodotti delle spedizioni.

Con pochissimi clic, consegnata direttamente a casa in tutta Italia, già porzionata e sottovuoto. Si decide prima la tipologia di carne e la azienda agricola di provenienza. Ogni spedizione corrisponde ad uno specifico bovino, di una determinata razza e allevatore, nel box troverai solo carne di qualità dell'animale scelto. Poi si ordina il box o lo si compone. La carne arriva sottovuoto e trasportata dal corriere specializzato con mezzi refrigerati per garantire una temperatura costante tra 0 e 4 gradi. È già stata frollata e poi confezionata lo stesso giorno della sfilettatura. M. Lusa



Nicolò Lenoci e Federico Romeri, fondatori di Pascol



Sicurezza

Protezioni le aziende si convertono

Mascherine e camici Gitalia Jacquard dedica un comparto

Il progetto. Bando Invitalia e certificazione dell'Iss
L'azienda tessile di Costa Masnaga raccoglie la sfida della produzione made in Italy dei dispositivi

COSTA MASNAGA
GUIDO LOMBARDI
L'Istituto superiore di sanità (Iss) ha autorizzato nei giorni scorsi la Gitalia Jacquard - azienda tessile storica di Costa Masnaga che fa capo alla famiglia Ruggieri ed è specializzata nella produzione di tessuti per l'abbigliamento di gamma medio-alta e alta - per la produzione e la commercializzazione delle mascherine protettive.

Il via libera
La via libera dell'Iss premia l'investimento effettuato dall'azienda che si è aggiudicata il bando Invitalia per un progetto di implementazione e riconversione di un comparto aziendale finalizzato alla produzione di mascherine facciali ad uso medico, oltre che per camici, tute, copricapo e calzari a marchio "Ce".

Il progetto prevede il macchinario per la creazione delle mascherine, la realizzazione

della camera bianca, l'allestimento di un reparto di sartoria con tavolo da taglio di ultima generazione e diverse strumentazioni per completare la produzione con camici, tute, calzari e cuffie, consentendo l'attuazione di un percorso produttivo totalmente made in Italy.

Peraltro, l'iter per poter convertire un reparto aziendale finalizzato a questo scopo è complesso e prevede diverse fasi: la selezione da parte di Invitalia, la certificazione e la concessione delle autorizzazioni, poi finalmente l'entrata in produzione a pieno ritmo, con il conseguente inserimento di risorse dedicate.

«Abbiamo deciso - spiegano i fratelli Marco e Luca Ruggieri - di convertire un comparto della nostra azienda e quindi di aggiungere un reparto dedicato alla produzione di dispositivi. Lo stato di emergenza globale, a cui abbiamo assistito negli scorsi mesi - proseguono -, ci ha indotto a pensare di dover fare la nostra parte, venendo incontro alla necessità di produrre in Italia e garantire agli italiani la disponibilità di mascherine, tute, camici ed altri prodotti».

L'obiettivo dell'azienda infatti non è solo quello di soddisfare il bisogno del nostro ter-

ritorio, ma anche delle altre province italiane, con prodotti certificati che offrono la garanzia di una realizzazione nazionale. «Inoltre - aggiunge Marco Ruggieri - utilizziamo due tessuti da noi studiati e certificati in categoria 1, ossia adatti per rischi minori, e in categoria 3 per il medicale».

«Sarà fondamentale - sottolinea Luca Ruggieri - poter contare anche sulla consapevolezza per l'acquisto di dispositivi italiani; infatti, per poter garantire all'Italia di avere una sua produzione non basta la buona volontà di chi, come noi, ha deciso di dedicare un comparto della propria azienda: è fondamentale anche che chi ha la necessità di acquistare dispositivi favorisca e scelga i prodotti made in Italy, in modo da costituire un vero circolo virtuoso. Passata l'emergenza - dice ancora l'imprenditore -, si è portati ad acquistare prodotti importati che magari in linea teorica sembrano riportare prezzi più vantaggiosi, ma bisogna prestare attenzione, perché potrebbe trattarsi di prodotti non sottoposti agli stessi controlli e alle certificazioni che svolgiamo in Italia».

Autonomia nazionale
Anche secondo Marco Ruggieri, per evitare il rischio di di-



Il team di Gitalia Jacquard all'ingresso della sede di Costa Masnaga



Una delle macchine per la produzione dei dispositivi

pendere totalmente da importazioni estere, è fondamentale «promuovere un'efficace campagna di sensibilizzazione per l'acquisto di dispositivi made in Italy. La tendenza degli italiani a prediligere prodotti di origine nazionale - conclude - è un pilastro fondamentale per il rilancio del mercato interno che deve essere sostenuto e valorizzato come volano per la ripresa e la crescita economica del nostro paese».

Nata nel 1955, Gitalia ha

sempre continuato a svilupparsi, nonostante le difficoltà attraversate dal settore, grazie alla continua ricerca e innovazione dei materiali, per proporre al mercato tessuti di pregio e di alta qualità tecnica.

Grazie alla crescita dell'ultimo decennio, nel 2018 il presidente dell'azienda, Gianni Ruggieri, ha deciso di scommettere sul comparto tessile italiano e di investire per realizzare un ampliamento che verrà concluso nel corso del prossimo anno.

La scheda

Vendite crollate «Rischio per la salute»

Nonostante il virus non abbia smesso di circolare, le vendite delle mascherine sono crollate in Italia nelle ultime settimane. Lo ha evidenziato nei giorni scorsi, in un'intervista al quotidiano Repubblica, il presidente di Federfarma Marco Cossolo: «Rispetto al periodo di maggior circolazione del virus - ha affermato - abbiamo un calo di vendite enorme. I clienti ne comprano un terzo».

Secondo i farmacisti possono esserci tre possibili cause di questo calo: il maggior utilizzo di mascherine lavabili e sanificabili (prodotte anche da numerose imprese del Comasco), l'indifferenza del caldo e un maggiore senso di sicurezza che sta spingendo molti italiani ad abbandonare l'uso della mascherina oppure a riutilizzare più volte il medesimo dispositivo. Eppure le mascherine, assieme al distanziamento sociale e al corretto lavaggio delle mani, rappresentano la principale "arma" in nostro possesso per spezzare la catena dei contagi durante la convivenza con il Covid-19. Secondo un recente studio spagnolo dell'autorevole Istituto per la salute globale (ISGlobal) di Barcellona, queste tre semplici misure, se ben seguite dalle comunità, potrebbero essere addirittura sufficienti per evitare la temuta "seconda ondata" del contagio. Le mascherine, in particolare modo, sono utili per bloccare il cosiddetto droplet, le goccioline che espiellono dalla bocca quando tossiamo, starnutiamo o semplicemente parliamo. Nei giorni scorsi, il professor Richard Davis, direttore del laboratorio di microbiologia clinica al Providence Sacred Heart Medical Center ha evidenziato con il suo studio l'importanza dell'uso della mascherina. «Hostarruffito, cantato, parlato e tossito verso una piastra di coltura con o senza mascherina: una mascherina blocca tutto sostanzialmente» ha scritto sui social media.

Prima mascherina multimediale Filtra e controlla gli ambienti

Innovazione
Prodotto realizzato dalla Westeam di Varedo e dalla lecchese Zeta Stampi

Dai depuratori dell'acqua alle mascherine multimediali. Che adesso arrivano anche per i bambini, guardando già avanti soprattutto: a quando cioè la scuola riprenderà.

L'azienda che ha creato AirMask e AirMask PRO è la Westeam Italia di Varedo. Ma c'entra anche la Brianza Lecchese per la stampa della parte termoplastica, con l'artigiano Matteo Zoia di Zeta Stampi. Una risposta a tempi di crisi, puntando su una produzione altamente tecnologica.

I cardini per questo dispositivo, dichiarati dall'impresa, sono innovazione, tecnologia, sicurezza, semplicità. Sì, perché anche quest'ultima dev'essere presente. «Questa è un dispositivo medico di classe 2 - spiega il titolare Marco Angeloni - il massimo per quanto riguarda quelli medici. Stiamo ricevendo feedback a cinque stelle per il nostro prodotto». Che si rivolge a target anche molto diversi. «Adesso poi - continua - stiamo iniziando la produzione della taglia per bambini. Importante l'aspetto multimediale, perché si può guardare il filtro e a posto o va sostituito». Quando i piccoli saranno finalmente a scuola, l'intenzione è di offrire un prodotto che permetta di monitorare la situazione,



AirMask è un dispositivo medico di classe 2

un elemento di tranquillità anche per mamma e papà. Infatti c'è una app collegata alla mascherina che consente di gestire informazioni come il comportamento con il filtro: viene segnalato il ri-

schio che si corre anche in base all'ambiente frequentato e se è il tempo di cambiarlo. Dunque si tratta di un dispositivo intelligente e tecnologico connesso a smartphone, tablet, computer: si sceglie il

device, attraverso cui è possibile controllare molteplici parametri.

Inoltre si possono gestire insiemi di dispositivi, creando il gruppo famiglia o il gruppo azienda: in questo modo si potranno verificare e controllare parametri comuni come il monitoraggio del filtro e il servizio Shop Finder.

Con AirMask Pro, si inserisce il dispositivo iBeacon e il collegamento all'app, la stessa mascherina diventerà un vero dispositivo tecnologico, in grado di misurare la temperatura di chi la indossa. Sarà poi la app a elaborare i dati di cui è venuta in possesso, così garantisce l'alto grado di filtrazione di particolato e batteri dei dispositivi di protezione individuali prodotti. In pratica, veglia sugli alti standard qualitativi dei dispositivi prodotti, la biocompatibilità, l'assenza di microorganismi e la crescita batterica sui componenti prodotti.

Insomma, si controlla la propria salute e anche quella della mascherina.

E i materiali che vengono impiegati per questa produzione? La mascherina è realizzata in Thermo Plastic Elastomer: una famiglia di composti elastomerici termoplastici a base stirenica destinata all'uso nell'ambito medicale e farmaceutico per la produzione di componenti e dispositivi mediante stampaggio a iniezione e estrusione.

Allo stesso modo, i filtri intercambiabili - spiega l'azienda - sono realizzati con materiali secondo quanto previsto dalle normative vigenti e indicati dal Politecnico di Milano come unici utilizzabili per la fabbricazione di dispositivi di protezione individuale. Si tratta di una soluzione batteriostatica, flessibile ed efficace, naturale e permanente, che crea una barriera permanente contro i batteri garantendo azione batteriostatica.

Si ha a cuore il territorio e quindi spicca l'orgoglio di essere made in Italy: il tessuto utilizzato viene prodotto da aziende Italiane certificate. **Mariella Luaidi**



Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisela Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it
Tel. 031 582311 Fax 031 582421



Bar chiusi e tavolini deserti: lo scenario di ieri in piazza Volta dopo i provvedimenti della Questura BUTTI



Decine di ragazzi in piazza sabato a tarda sera

Scheda

Bar e ristoranti La giungla delle regole



14 luglio

L'ultima ordinanza

Le norme che i titolari di bar ed esercizi pubblici sono tenuti a rispettare in materia di contenimento dei rischi di diffusione del virus sono quelle contenute nell'ordinanza regionale 580 del 14 luglio. Sono molte non sempre di facile applicazione. Ecco alcune delle principali. E' necessario rendere disponibili prodotti per l'igienizzazione delle mani.

Negli esercizi che dispongono di posti a sedere, privilegiare l'accesso tramite prenotazioni, mantenere l'elenco dei soggetti che hanno prenotato per un periodo di 14 giorni. In tali attività non possono essere presenti all'interno del locale più clienti di quanti siano i posti a sedere.

Negli esercizi che non dispongono di posti a sedere, consentire l'ingresso ad un numero limitato di clienti in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra le sedute. Laddove possibile, privilegiare l'utilizzo degli spazi esterni. La consumazione al banco è consentita solo se può essere assicurata la distanza interpersonale. La distribuzione degli alimenti dovrà avvenire con modalità organizzative che evitino la formazione di assembramenti anche attraverso una riorganizzazione degli spazi in relazione alla dimensione dei locali. Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni verificando l'efficacia degli impianti di aereazione. La postazione dedicata alla cassa può essere dotata di barriere fisiche (es. schermi). Favorire modalità di pagamento elettroniche. Al termine di ogni servizio al tavolo andranno previste tutte le consuete misure di pulizia e disinfezione delle superfici.

Per i menù, favorire la consultazione online sul proprio smartphone.

Violavano le regole anti Covid Piazza Volta, chiusi quattro locali

Il caso. Blitz nel cuore della movida, le forze dell'ordine varano la linea della tolleranza zero. Dal distanziamento alla sanificazione, l'annuncio della questura: «Presto nuovi controlli»

Quattro locali chiusi, un quinto e un sesto "solamente" multati. Violazioni di vario genere. Soprattutto, però, mancato rispetto delle normative anti Covid.

Sabato sera, in piazza Volta, i carabinieri del nucleo Ispezzato del lavoro e i loro colleghi della compagnia di Como, coadiuvati da polizia di Stato e guardie di finanza, hanno presentato un conto parecchio salato ad alcuni dei locali più frequentati dalla movida cittadina. Le contestazioni? «Omessa informazione ai lavoratori, erronee modalità di accesso dei fornitori esterni, scarsa pulizia e sanificazione dei locali, non adozione di precauzioni igieniche personali dei dipendenti, mancata regolamentazione nella gestione degli

spazi comuni». I locali sanzionati sono il "Bar Krudo" che dovrà pagare 400 euro di multa e osservare un giorno di chiusura dell'attività (già fatto, ieri, al pari degli altri); il bar "The brothers cafe" all'angolo con via Carcano, chiuso per due giorni e sanzionato per 4.200 euro (in questo caso sarebbe stata contestata anche l'occupazione di un lavoratore in nero); il bar "Alessandro Volta", chiuso per un giorno con 850 euro di sanzione; e infine il bar "Hemingway", 400 euro e un giorno di chiusura.

Tolleranza zero

Benché contestatissimo dai titolari delle attività, il provvedimento era per certi versi nefario. Dall'arrivo della bella stagione e dal giorno della riaper-

tura dei locali pubblici, piazza Volta - al pari di viale Geno, altra "piazza" calda della movida cittadina - è presa sistematicamente d'assalto da migliaia di giovani e giovanissimi, e non più soltanto nel fine settimana. Il colpo d'occhio, come sa chiunque sia capitato da queste parti il venerdì o il sabato sera, è impressionante, e lo è soprattutto per la totale mancanza di cautele, resa se possibile ancora più macroscopica dal decadimento dell'obbligo di indossare la mascherina protettiva negli spazi aperti, in virtù di quella nuova norma che di fatto ne ha reso l'utilizzo parecchio discrezionale, laddove se ne caldeggia l'impiego quando non sia possibile mantenere il distanziamento. Per il momento, non

senza polemiche, a farne le spese sono i titolari degli esercizi pubblici più frequentati, che rifiutano però di assumersi la responsabilità di comportamenti sui quali - dicono - non possono esercitare alcun controllo. Su di loro pesa una messe di norme impressionante, spesso quasi impossibili da far rispettare.

In un comunicato diffuso ieri mattina, la questura ha annunciato comunque quel che già si sapeva. E cioè che i controlli analoghi saranno intrapresi nei prossimi giorni e per tutto il resto della stagione estiva «al fine di garantire il rispetto della normativa sul distanziamento sociale e sulla prevenzione del contagio epidemiologico». Passa insomma la linea della "zero tolerance", ed è plausibile che al

prossimo giro tocchi proprio ai locali di viale Geno, benché lo "spazio urbano", da quelle parti, garantisca un distanziamento più efficace, almeno sulla carta.

I controlli con l'etilometro

Per tornare alla cronaca, sempre l'altra sera - mentre in piazza venivano controllati i bar - la polizia stradale eseguiva una serie di controlli con etilometro nelle immediate vicinanze. Risultato: nove denunce per guida in stato di ebbrezza e altrettanti veicoli sequestrati. Età media dei sanzionati attorno i 25 anni, tutti con tassi alcolici ben oltre il grammo per litro di sangue, a fronte di un limite che - lo ricordiamo - la legge fissa a quota 0,5.

S. Fer.

I baristi tra rabbia e silenzi Ora la stagione è a rischio

Il problema è sempre uno soltanto, l'eccessivo assembramento. Nè sarà un caso che, in tempi recenti, alcuni esercenti di piazza Volta - in primi Davide De Ascentis, del Krudo - siano stati anche convocati in questura per una sorta di ammonimento, di fronte al quale tutti si dissero d'accordo. Il problema è comunque sempre e soltanto uno, e cioè la difficoltà di imporre il rispetto di regole e buonsenso a centinaia di ragazzi e ragazzini tra i 15 e i 20

anni. Un conto - per i titolari dei locali - è l'obbligo di far rispettare le regole negli spazi, interni o esterni, di pertinenza del locale; tutt'altra storia farlo fuori da quelle aree. Una missione impossibile.

L'altra sera il Krudo è stato chiuso attorno alle 21, subito dopo l'intervento delle forze di polizia. Idem per gli altri locali. Nessun commento da parte di nessuno, non da parte dei diretti interessati, non dalle associazioni di categoria, che nelle prossime ore

proveranno a capire in quale direzione ci si debba e ci si possa muovere per il prosieguo della stagione. La posta è alta per chi deve far quadrare i conti a fine mese. Ai danni dell'isolamento si aggiungono quelli cagionati dal ridimensionamento del numero di turisti e visitatori.



Davide De Ascentis

L'ultima delle ambizioni è quella di chiudere nei fine settimana di luglio e agosto, ai quali sono legate le residue, flebili speranze di poter chiudere i conti con meno danni. La posizione dei gestori è chiarissima: nessuno

nega il mancato rispetto del distanziamento in piazza Volta (così come altrove), quasi tutti convengono sul fatto

che non tutte le responsabilità possano essere ascritte a bar e ristoranti. Sullo sfondo incombe ancora lo spauracchio di un ritorno del virus, come sta accadendo in diversi Paesi non lontani dal nostro, dalle regioni slave dell'ex Jugoslavia, fino a Barcellona, terra di proverbiale movida, in cui le famiglie sono state nuovamente invitate a rimanere in casa.

ALMASPED S.R.L.
AGENZIA DOGANALE

- DICHIARAZIONI DOGANALI IMPORT/EXPORT
- DICHIARAZIONI INTRASTAT
- ACCISE-CARNET ATA
- QUALITÀ, CORTESIA E PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DEL CLIENTE

PER CONTATTARCI: CHIAMARE 031 471908

Almasped srl
Via A. Manzoni, 19 - Montano Lucino - Como
info@almaspedsr.com - www.almasped.com



Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031.582311 Fax 031.521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



Vetrine chiuse in largo Adua. Il quartiere Pianella. In centro, simboleggia la crisi dei negozi di vicinato



Il vicesindaco Giuseppe Molteni

Il punto Grandi timori per il secondo semestre '20



Il rischio chiusure

Nell'analisi del Comune, l'emergenza Covid significherà anche inevitabili chiusure. Drammaticità di cui è consapevole sin dall'inizio della pandemia l'Amministrazione comunale: una conseguenza, la chiusura di altre attività, che rischia di palesarsi in modo più esteso nella seconda metà del 2020. I conti veri si faranno alla fine dell'anno. Quindi, da parte del municipio, il tentativo di creare le migliori situazioni possibili. Si prevede, in futuro, un programma più articolato, con più interventi coordinati tra loro.

Dal deserto al Covid

L'area del Distretto urbano del commercio, il cosiddetto Dur, era prima limitata ad alcune zone della città. Adesso, per distretto di Cantù, si intende tutta la città. Il bando era nato per contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale nei centri: erano stati estesi i confini del distretto commerciale all'intera città, periferie comprese. Quindi, a inizio giugno, Regione Lombardia aveva creato dei bandi affinché i distretti potessero contrastare i danni e i problemi nati dall'emergenza Covid.

Negozianti e artigiani

Oltre a ConCommercio Como, in principio l'unica associazione categoria contemplata dal Dur, sono state comprese anche altre associazioni rappresentative degli imprenditori, come ConFesercenti Como, ConFarfigliatano Como, Cna del Lario e della Brianza, Confindustria Como e Compagnia delle Opere Como. Non solo commercio di vicinato, quindi, ma anche artigiano e servizi. Per affrontare anche con l'associazione di categoria un problema certamente complesso, per cui è necessario fare fronte comune. C.GAL

La crisi post-pandemia fa paura Cantù, 70 negozi in cerca di aiuto

Economia locale. Al questionario lanciato dal Comune hanno risposto molti commercianti. Ora si guarda al bando a favore delle imprese di Regione Lombardia e a incentivi per chi apre

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

La crisi nell'anno della pandemia fa paura. E sono già decine i negozianti che hanno alzato i lamani, con una lettera al Comune, per informarsi su quali saranno le possibilità economiche che arriveranno in parte dal Comune e in parte dalla Regione: il dato riferito dal vicesindaco assessore alle attività economiche Giuseppe Molteni dice 70.

Al questionario lanciato dal Comune hanno risposto commercianti e categorie come acconciatori, estetisti, artigiani dell'alimentare. Domande che offrivano risposte multiple già individuate dal Comune, che aveva chiesto di leggere con attenzione per cogliere, in sostanz-

za, le sfumature che meglio descrivevano la propria esigenza. «In questo periodo e nei prossimi tre, quattro mesi, stai effettuando o hai intenzione di effettuare investimenti strutturali?». Risposte possibili: «Sì, per rilanciare la mia attività, migliorare l'aspetto». O: «Sì, per far fronte all'emergenza Covid-19».

Il questionario

Nel questionario, si era chiesto conto anche dell'acquisto di tavoli, sedie, altre attrezzature, sia per interni che per esterni, nell'epoca dei distanziamenti sociali obbligatori per legge. Senza dimenticare che anche i termoscan non si trovano sugli alberi hanno un costo. Come tutto il materiale monouso, per fare un esempio, di parrucchieri e este-

tiste. Pagato alla consegna: anche i fornitori devono pur mangiare.

Il Comune aveva anche chiesto i dettagli sull'entità prevista per gli investimenti: dalla fascia tra i zero e i mille euro, a sopra i 20mila euro.

«La struttura del bando a favore delle imprese da parte di Regione Lombardia parte dal questionario in cui abbiamo raccolto le indicazioni di commer-

Alcune categorie come acconciatori estetisti e artigiani dell'alimentare sono in difficoltà

cianti e artigiani con vetrina sulla strada. Hanno risposto una settantina di attività - dice il vicesindaco Molteni, Lega - C'è spazio per tutti: stiamo valutando come Comune un incremento delle risorse, e poi ci sono 100mila euro dalla Regione».

Due obiettivi

«Gli obiettivi - aggiunge - sono due. Il primo, nasceva già dal precedente mandato amministrativo retto dall'allora vicesindaco Alice Galbati (oggi sindaco, ndr) per dare slancio alle attività economiche, soprattutto al commercio al dettaglio. Da lì, la lotta alla desertificazione. Su questo, cercheremo di incentivare le aperture dei locali da più tempo sfitte».

«L'altro obiettivo - prosegue

il vicesindaco - è il contrasto all'emergenza Covid, anche per le agevolazioni nei confronti di quegli strumenti che permettono di superare i limiti di questa emergenza, sia per le norme, ma anche le sanificazioni degli ambienti, così come strumenti che permettono di essere più competitivi». Dalle attività non si è nascosto certamente la necessità di chiedere aiuto per poter continuare, semplicemente, a lavorare. In un anno orribile.

Ecco i prossimi step indicati da Molteni: «Nell'arco di pochi giorni dovremmo procedere alla stesura. Poi il 20 settembre il termine per la presentazione per le domande. E i rendiconti per metà novembre. Per cercare di rivisitare il Distretto unico del commercio di Cantù».

Phonak Lyric™

“Tesoro, mi si è ristretto l'apparecchio acustico”

- Utilizzo giorno e notte
- Suono chiaro e naturale
- Ti dimentichi di indossarlo
- Da sollievo dall'acufene

L'UNICO APPARECCHIO ACUSTICO
COMPLETAMENTE INVISIBILE QUANDO INDOSSATO.

UDITO
PROFESSIONALITÀ E TECNOLOGIA PER IL CASO

Cantù - Via Vergani 7/d - Tel. 031.701199
Como - Viale Varese 85 - Tel. 031.21167

Annunci economici

■ Offerta economica di rilevazione presso gli Uffici Servizi Socio-Lavoro (Soc. Unione) - Direzione SPIN - COMO - Via C. de' Senesi, 6 - Tel. 031.58.23.51 - Fax 031.52.54.52 - UREDO - Via Ruffano, 21 - C/o Conati - Tel. 031.58.23.51 - Fax 031.58.23.51 - Via S. Agostino, 11 - C/o Val Borsari - Tel. 0342.20.03.80 - Fax 0342.57.30.63. Le offerte di impiego di lavoro di apprendistato rivolte agli studenti (legge 303 del 28-12-17). Si prega di non inviare candidature indirizzate a Cantù. La Provincia Servizi Sociali tramite Accompagnata e Assistenza Informazione gli inserzionisti di annunci di ricerca di personale che, in caso di mancato successo lavorativo, l'Esibito e comunque tenuto all'invio dei dati del committente e del risultato annuncio al centro per l'impiego di competenza, in ottemperanza al decreto legislativo, n. 276 del 02/09/2015 e della successiva circolare del Ministero del Lavoro del 21/07/2014.

Domande Lavoro

15

UOMO offresi come domestico, badante, 20 anni di esperienza. Milano - Como. 353.3287359.

Centro Commerciale
MIRABELLO

www.centromirabello.com • CANTÙ • COMO

NEGOZI DA LUNEDÌ A SABATO 9.00 - 20.00
DOMENICA 9.30 - 20.00

IPERCOOP DA LUNEDÌ A SABATO 8.30 - 21.00
DOMENICA 9.00 - 20.00

ipercoop MediaWorld OVS
LONONNI enercoop



Mariano Comense

Mariano, ripartono i lavori pubblici Biblioteca: rivoluzione spazi interni

Cantieri d'estate. Servizio al piano terra e sala civica salva. Il cantiere partirà a fine agosto. Mercoledì scade il termine per candidarsi per l'intervento. Il bando è da 315 mila euro

MARIANO
SILVIA RICAMONTI

Il Comune riparte dai lavori pubblici a Mariano. E tra i primi cantieri ad aprirsi ce n'è uno che traduce in una ridisposizione degli spazi del prestito dei libri la visione della cultura della giunta guidata da **Giovanni Alberti**. È l'intervento di riqualificazione della biblioteca che porta al piano terra il servizio, mantenendo la sala civica per estendere i tavoli e le sedute negli edifici comunali che si affacciano su via Garibaldi. Il municipio cerca ora l'azienda a cui affidare il pacchetto di investimento.

Le imprese hanno tempo fino a mercoledì per candidarsi al bando da 315 mila euro. Almeno quindici le società che verranno invitate a presentare la propria domanda come si ricorda nella determina firmata dalla responsabile dei settori Appalti, **Chiara Laezza** che autorizza l'apertura della gara. Il pacchetto verrà affidato secondo il criterio del minor prezzo rispetto al prezzo a base d'asta. Il giorno successivo al termine per candidarsi al bando, ossia giovedì 23 luglio, si apriranno le buste per individuare il vincitore.

Il cronoprogramma

Così prenderà avvio il conto alla rovescia dei trenta giorni necessari per arrivare all'apertura del cantiere. Un lavoro grazie al quale la giunta dà nuove volumetrie al servizio,

installando una scatola vetrata dove verrà inserita l'emeroteca in via Garibaldi. Qui rimane l'ingresso alla biblioteca che si estende al piano terra, invadendo i locali comunali dell'edificio che si affaccia sulla stessa via, dove nasceranno le sezioni da 0 a 12 anni. Mentre una volta varcata la porta d'ingresso per i piani superiori, verrà creata una postazione per lo smistamento dei libri.

L'ingresso rimarrà in via Garibaldi. Qui le sezioni da 0 a 12 anni

Benelli e le strade «Il 17 agosto si apre l'intervento di asfaltatura in via XXIV Maggio»

Massimo 224 i giorni stimati come necessari per terminare l'opera che, di fatto, anticipa i cantieri che si apriranno con la fine dell'estate sul territorio. Partendo da quelli dedicati alle asfaltature, «il 17 agosto si apre l'intervento di asfaltatura in via XXIV Maggio» scioglie la riserva l'assessore ai Lavori pubblici, **Enrico Rudy Benelli** pronto a percorrere l'ultimo

miglio, lungo non più di un mese, per arrivare a tagliare il nastro all'investimento di 500 mila euro per il pacchetto di "Manutenzione Strade" 2020.

Il programma delle asfaltature

Tra agosto e settembre il Comune punta ad asfaltare i migliori assi viari della città, come il nastro d'asfalto che corre tra via Dei Cipressi e via Per Cabiate e Corso Brianza. «In questi casi abbiamo già previsto la lavorazione in notturna» puntualizza l'amministratore. Focus poi su una traversa di via IV Novembre, ossia via Monviso, infine, il pacchetto di manutenzione strade si chiude sull'anello di via Kennedy dove si andrà a rifare il tappetino calpestato tanto da chi si allena in bici o sui pattini per le associazioni quanto dagli amanti della corsa.

Ma il Comune guarda anche alle piccole opere. Prima fra tutte la riqualificazione degli alloggi confiscati alla criminalità organizzata perché possano riaprire le proprie porte alla comunità. Entrambi in Corso Brianza, uno rinascerà come sede dell'Unitre, mentre il secondo verrà sistemato per ritornare a dare un tetto alle famiglie in emergenza abitativa. Il costo è di 70 mila: a stendere il progetto definitivo è l'ingegner **Felice Giordani**, Gussago, in provincia di Brescia. Finanziato con il contributo regionale, l'intervento dovrà aprirsi entro il 31 ottobre.



Il rendering con il nuovo ingresso della biblioteca comunale



La riorganizzazione degli spazi interni della struttura marianese

Si sente male sulle scale Muore ex insegnante



Giovanna Monguzzi

Cabiate
Giovanna Monguzzi aveva 72 anni ed è la madre di Andrea Galliani

È scomparsa sabato per un male improvviso (probabilmente un'aneurisma), mentre scendeva le scale di casa, per recarsi dal fruttivendolo, che passa "porta a porta", **Giovanna Monguzzi**, madre di **Andrea Galliani**, consigliere comunale di "Cambiate Cabiate" con delega all'ambiente e al decoro urbano. Ex insegnante a 72 anni ed era molto conosciuta in paese. Il marito **Ezio**, è un valente pittore e decoratore ed è stato per decenni docente nella locale Scuola d'Arte.

«È stata una cosa improvvisa - conferma il vice sindaco **Piergiorgio Colombini** - La signora Giovanna era una persona molto conosciuta in paese, ed è vicina anche alla parrocchia. Il marito **Ezio** è un bravo artigiano ed è stato uno dei maestri della scuola d'arte, nel campo pittorico».

Messaggi di cordoglio sono arrivati al consigliere **Andrea**, dall'amministrazione e dal gruppo di minoranza "Uniti per Cabiate". Il funerale oggi alle 14.30 nella parrocchiale. **G. Ans.**

Lido degli Estensi, moto sulle bici Miracolata famiglia di marianesi

Mariano

Bici abbattute dalla folle corsa della moto che si era urtata con un'auto: «Caduti come birilli». Non sono gravi

Una scena drammatica si è presentata ai primi soccorsi arrivati sul luogo dell'incidente, verificatosi sabato pomeriggio attorno alle 14.30 in via Cagliari, al Lido degli Estensi, in provincia di Ferrara. Sull'asfalto quattro biciclette, abbattute dalla folle corsa di una moto, impazzita dopo un urto con un'auto e a terra cinque persone, tra le quali anche una bambina piccola, di appena 5 anni.

Un giro in bicicletta, durante le vacanze, stava per trasformarsi in tragedia, per una famiglia di Mariano. Momenti

di grande tensione e poi la constatazione che, solo due donne hanno dovuto essere ricoverate in ospedale per accertamenti.

«Stavamo raggiungendo il traghetto, lato Lido Estensi, dove era in sosta la nostra auto, dopo un giro in bici - ha dichiarato al giornale locale "La Nuova Ferrara" il marianese **Cristian Fumagalli** -. La moto è arrivata a velocità sostenuta e siamo caduti tutti come birilli».

L'incidente sulla Roma

Alla guida del veicolo un sessantenne di Villa Estense, in provincia di Padova, che, secondo la prima ricostruzione dei fatti, ad opera della Polizia locale, intervenuta con due pattuglie, per cause da accertare in corrispondenza dello



L'ospedale del Delta, dove sono state visitate le due donne marianesi

svincolo di immissione alla strada statale Roma, si è scontrato con un'auto Opel Zafira. Dopo il violento impatto la moto, invece di fermarsi, ha proseguito la sua folle corsa piombando sul gruppo di ciclisti marianesi, che, ignari dell'accaduto, stavano andando nella stessa direzione di marcia.

Due donne (Gianna, la madre di Cristian e la sorella Carola, che portava sulla bicicletta la nipote Alice di 5 anni) hanno compiuto un volo di diversi metri prima di finire sull'asfalto dopo essere state travolte dalla moto.

La scena è stata chocante, con la moto che ha fatto cadere, uno dopo l'altro, i quattro componenti della famiglia marianese. Sbalzato a terra, ma in maniera meno grave il padre.

Accertamenti in ospedale

«La moto è arrivata a velocità sostenuta e siamo caduti tutti come birilli - così prosegue il racconto "La Nuova Ferrara" di **Cristian Fumagalli** -. Mia madre e mia sorella Carola

hanno riportato ferite che richiedono accertamenti all'ospedale del Delta, mentre io, mio padre e mia figlia ce la siamo cavata con tanto spavento. La moto poi concludeva la corsa nell'area verde che affianca la statale.

I primi soccorsi a marianesi e gli altri coinvolti nell'incidente (sull'auto viaggiavano, oltre anche al conducente, la moglie e la figlia di 4 anni) sono stati alcuni vigili del fuoco di Codigoro e del distaccamento volontario di Bondeno, impegnati nel presidio estivo di soccorso acquatico.

I pompieri hanno provveduto a rimuovere la batteria e a ecludere le bombole alimentate a gas metano, prestando il primo soccorso al ferito più grave, il motociclista padovano, che è stato trasportato, con l'elicottero, all'ospedale Bufalini di Cesena, e che rischia l'amputazione di una gamba. Le due donne marianesi sono state trasportate, in condizioni non gravi all'ospedale del Delta, come la madre e la bambina dell'Opel Zafira.

Giulio Anselmi

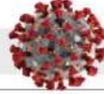


CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Primo piano | Emergenza sanitaria



Covid-19, un nuovo caso in provincia di Como In Lombardia ieri i tamponi positivi erano 88 Stazionario il numero dei ricoverati nei reparti di Terapia intensiva: 22

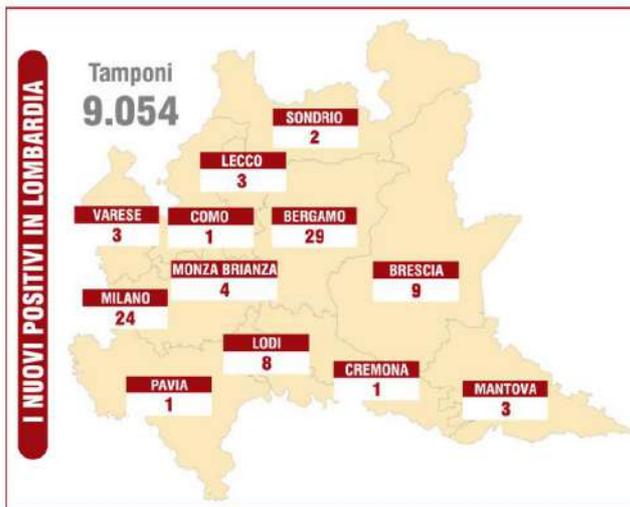
Da domani

Con le mascherine
in Canton Ticino

La decisione è stata presa dal Consiglio di Stato, che in Canton Ticino, da lunedì e fino al 9 agosto, ha deciso di introdurre l'obbligo delle mascherine nella ristorazione.

«Per tutto il personale addetto al servizio alla clientela di ogni genere di struttura della ristorazione - si legge nella nota - è obbligatorio indossare la mascherina facciale (che copra naso e bocca) o un adeguato dispositivo di protezione individuale, se non è protetto da un dispositivo strutturale in plexiglass o equivalente». Nel resto della Svizzera, invece, l'utilizzo delle mascherine di protezione è rimasto facoltativo anche nel settore alberghiero e in quello della ristorazione.

Un nuovo caso in provincia di Como nelle scorse 24 ore. La settimana si chiude dunque con un dato lievemente negativo. Negli ultimi sette giorni si era passati dai 4 casi di lunedì scorso, poi scesi a zero sia martedì che mercoledì per poi riprendere lentamente a salire con 4 positivi in provincia di Como giovedì prima della discesa a un caso sia venerdì che nella giornata di ieri. Numeri decisamente bassi che però indicano, come è lecito attendersi in questa fase, una fluttuazione continua e non una stabilizzazione a quota zero. Tornando alla giornata di ieri, va segnalato come siano 88 i tamponi positivi in Lombardia su un totale di 9.054 test effettuati. Tra i nuovi casi segnalati, 9 sono esami eseguiti dopo il test sierologico e 15 risultano debolmente positivi. Incoraggianti anche i numeri che descrivono la situazione degli ospedali dove nelle terapie



intensive ieri erano ricoverati 22 degenti, lo stesso numero di venerdì, mentre cala ancora il numero dei ricoverati nei reparti ordinari che sempre nella giornata di ieri erano 149, dieci in meno rispetto al paragone con la giornata di venerdì. Il numero dei nuovi guariti e dimessi è di 244, mentre altri 10 lombardi hanno perso la vita per il Covid. Anallizzando i numeri relativi alle diverse province, questi le cifre dei casi aggiornati a ieri: Milano 24, di cui 11 a Milano città, Bergamo a quota 29, Brescia a 9, Cremona come Como ferme a quota 1 mentre Lecco è a 3. Lodi 8, Mantova 3. Monza e Brianza fa segnare 4 casi mentre a Pavia si tocca quota 1, sono 21 casi a Sondrio e infine Varese è a 3. Rimane in vigore l'obbligo di avere con sé la mascherina e di indossarla "al chiuso", mentre, "all'aperto", è da metterselo quando non è possibile mantenere il distanziamento.



Erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani e assimilabili pericolosi e non pericolosi, speciali.

Cernita e messa in riserva per il recupero e lo smaltimento di rifiuti.

Spazzamento meccanico e manuale della strade. Gestione di impianti di titolarità di terzi - Isole ecologiche

Via per Asso, 13 - 22030 Caslino d'Erba (CO) - Telefono: 031 621071 - Fax: 031 622777

E-mail: info@masciadriluigi.it

www.masciadriluigi.it



Primo piano | Il caso

Sul sito di "Lereti" tariffe non aggiornate

Il listino dei prezzi è fermo al 2019. Antonelli: «Informare meglio i cittadini»



Tariffe non aggiornate sul sito Internet e difficoltà per gli utenti a comprendere e analizzare le bollette. Difficoltà che spesso causano amare sorprese ai comaschi utenti della società Lereti, alle prese con fatture d'improvviso lievitata come panettoni.

«Le lamentele per il caro acqua stanno aumentando», dice Rosario Trefiletti, una vita spesa a difendere i diritti dei cittadini e oggi presidente di Centro Consumatori Italia - Nel 2019 sono state introdotte alcune variazioni nel sistema di tariffazione e di calcolo delle bollette, con aumenti che noi contestiamo. Peraltro, viste le difficoltà che tutti stiamo affrontando per la pandemia, le società avrebbero potuto almeno rinviare l'applicazione di questi rincari».

Nel giorno scorsi, numerosi utenti della società Lereti - una delle tante gravitanti nella nebulosa del gruppo Acsm-Agam - hanno protestato per bollette quasi raddoppiate rispetto alle precedenti. Le segnalazioni alle redazioni di Ely e del Corriere di Como sono state numerose e molto dettagliate.



La protesta
Sono molti i cittadini comaschi che si sono rivolti alle redazioni di Ely e del Corriere di Como per denunciare l'improvviso aumento delle bollette di "Lereti", società che fa parte del gruppo pademontano Acsm-Agam

Alcuni comaschi hanno pure evidenziato possibili errori nel calcolo dei consumi. Come spesso accade in circostanze simili, si sono scontrati con un muro di gomma. Una barriera di smentite secche e piccate innalzata dalla società a difesa del proprio operato.

Lereti rispose ottenute, infatti,

ti, non sono servite a risolvere il problema. Tutt'altro. Nel frattempo, però, emerge un nuovo elemento, che ha una sua gravità.

Il listino prezzi delle tariffe dell'acqua, pubblicato sul sito della società Lereti, è fermo al 2019, con le quote fisse antecedenti all'introduzione del Tisc, il Testo Integrato

Corrispettivi Servizi Idrici per utenti e gestori. «Analizzare tutte le voci di queste bollette può rivelarsi complicato», spiega Mauro Antonelli dell'Unione Nazionale Consumatori - Anche per questo motivo, sui siti istituzionali le informazioni sulle tariffe dovrebbero sempre essere aggiornate e precise, per

dare modo agli utenti di essere sempre informati in modo chiaro e puntuale di eventuali novità». «Attenzione inoltre a eventuali aumenti applicati in modo retroattivo», dice ancora Trefiletti - In questi casi è bene non accettare e contestare il pagamento».

Anna Campaniello



Trefiletti
Le società avrebbero potuto rinviare l'applicazione dei rincari a dopo la pandemia



NOVITÀ SERVIZIO NOLEGGIO AUTO

Barlassina

CONCESSIONARIO PIAGGIO New B Srl

VENDITA E ASSISTENZA AUTO MULTIMARCA - SPECIALISTI GRUPPO VOLKSWAGEN



"MIGLIORA LE PRESTAZIONI DEL TUO PORTER CON IL NUOVO DIFFERENZIALE AUTOBLOCCANTE"









Eupilio - CO Via Provinciale per Lecco, 18 | Telefono: +39 031 655716 - www.newbsrl.com - info@newbsrl.com





VACANZE POST COVID

Incassi calati del 25%
Pronto un nuovo bando per la gestione del complesso dopo che il primo era andato deserto



Bentornati a Santa Caterina L'Eremo riabbraccia i turisti

In un mese e mezzo 16mila visitatori. Ma mancano i gruppi dall'estero

LEGGIUNO - Lo spazio riservato ai bus è desolatamente vuoto, ma nel resto del parcheggio ci sono auto con targhe di tutta Europa: Olanda, Belgio, Francia, Svizzera, Liechtenstein. Ma soprattutto tante macchinine di famiglie italiane, dalla Lombardia e dalle altre regioni del nord. E alla biglietteria sono ricominciate le code. Colpa anche delle norme anti-Covid: la scalinata che dal piazzale del Quiquo conduce all'Eremo è chiusa perché, per le sue dimensioni, in alcuni punti sarebbe impossibile far rispettare la distanza di un metro, e così si può scendere soltanto con l'ascensore (in questo periodo gratuito), che però può portare solo quattro persone alla volta. E nel complesso monumentale la capienza massima è di cento visitatori contemporaneamente. Numero che nei fine settimana si raggiunge in un amen.

Già, perché i turisti stanno tornando sul lago Maggiore, anche se spesso soltanto per una giornata o un week-end. E l'Eremo di Santa Caterina del Sasso è sempre una delle mete più gettonate. Lo sa bene la Provincia, proprietaria di tutta l'area, che per far fruttare al meglio questo gioiello a picco sul lago aveva deciso di affidarlo in concessione, per sette anni, a una società privata che avrebbe dovuto gestire tutta la parte turistica (dall'accoglienza alla biglietteria, alla promozione), separandola da quella religiosa (oggi curata dalla Fraternità Francescana di Betania). Ma

la gara, per un valore di quattro milioni e mezzo di euro, è andata deserta. Anche in questo caso il coronavirus ci ha messo lo zampino: i progetti e gli investimenti per il rilancio a lungo termine erano forse troppo rischiosi in un momento di incertezza come questo, e nessuno si è fatto avanti. Quindi, in attesa di un nuovo bando, la biglietteria è stata assegnata, in proroga, alla Società Patrimoniale della Provincia di Varese. Ma il



ristoro resta chiuso, così come il negozio, e i turisti assetati o affamati possono contare solo sul furgone bar parcheggiato nel piazzale, esclusivamente il sabato e la domenica. Nel nuovo bando che dovrebbe essere pronto per fine luglio - spiega Marco Riganti, consigliere delegato a Bilancio e Partecipate - la durata della concessione sarà più breve dei sette anni previsti inizialmente. E, le concessioni saranno due: una per la biglietteria e il marketing, un'altra per il bar, che

dovrebbe quindi poter riaprire in tempi più brevi.

I turisti stanno tornando, insomma, ma mancano i gruppi, soprattutto dall'estero, le comitive che arrivavano coi pullman o, via lago, con i battelli e i motoscafi da Stresa, la perla del Verbano costretta quest'anno a fare i conti con alberghi storici chiusi per mancanza di prenotazioni. Un'assenza che pesa sulle casse dell'ente, visto che gli stranieri, che costituivano il 70% dei visitatori, fino a metà giugno non si sono visti. Ma adesso il loro numero è in costante crescita, tanto che nei giorni feriali all'Eremo si sente parlare quasi esclusivamente tedesco o francese. La stagione è ripartita il 30 maggio (ma le motonavi della Navigazione hanno ricominciato ad attraccare a Leggiuno solo venti giorni fa) e da allora a metà luglio sono stati staccati sedicimila biglietti: circa 9.000 interi, 5.000 ridotti (residenti in provincia e anziani) e 2.000 ingressi gratuiti (minorenni, studenti e guide turistiche). Per un incasso di quasi 60.000 euro, il 25% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Difficile quindi, di questo passo, arrivare al risultato dell'anno scorso, quando a partire da maggio (il mese in cui fu introdotto il biglietto, 5 euro) nelle casse di Villa Recalcati entrarono 364mila euro grazie a Santa Caterina.

Massimiliano Martini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CURIOSITÀ

Una promessa d'amore a strapiombo sul lago

Gite romantiche fra storia e spiritualità

LEGGIUNO - (m.m.) C'è chi cerca l'ispirazione per un'opera d'arte, chi festeggia l'anniversario di matrimonio, chi si promette amore eterno, chi prega Santa Caterina per trovare lavoro, chi desidera vivere qualche momento di pace e silenzio, chi vuole solo godersi un panorama da sogno.

Sono tante, e tutte diverse, le storie e le motivazioni di chi sceglie l'Eremo per una giornata di vacanza. Sul registro dei visitatori si leggono anche firme ed edicole di turisti arrivati peraltro dall'Argentina o dal Messico, oltre che dalla Germania o dal Belgio, ma in questa fase sono i lombardi a farla da padrone.

«Quest'anno niente vacanze, solo gite morali e fugge» racconta un gruppo di otto pensionati di Cesano Maderno, appena scesi dal battello - Era da tempo che volevamo vedere Santa Caterina. Poi andremo a pranzo a Stresa». Anche per la signora Aida Spolti, giunta da Melegnano con due amiche per una giornata di un giorno, la seconda tappa è un ristorante vista lago, in questo caso sull'Isola Pescatori. Prima però ci sono da scoprire le meraviglie e i segreti del monastero, illustrati dalla guida Elena Castiglioni, che tutti i sabati alle 10.30 organizza visite per gruppi di turisti.

«Fiano piano, stiamo riprendendo a lavorare» sottolinea - Finalmente qualche agenzia ha ricominciato a chiamare, anche se con le nuove norme abbiamo un limite di 15-20 persone. Quest'anno comunque si lavora di più con i singoli che con le comitive».



L'Eremo attira sempre le famiglie. Come quella di Teudis Piazza, arrivato in camper da Pavia per un fine settimana sul lago Maggiore: prima un tuffo nella cultura, la storia e la spiritualità, poi il bagno in una spiaggia del basso Verbano. O come quella giunta da Como in macchina: «Quest'anno è l'occasione per riscoprire la bellezza delle nostre zone. Domenica scorsa siamo stati ad Arona, sul Sancarione, oggi abbiamo voluto far scoprire questa meraviglia al nostro figlio».

«Wunderbar» (meraviglioso). Basta una parola alla famiglia tedesca - merito, moglie e due figli adolescenti - per descrivere lo spettacolo che regala il complesso affacciato sul lago Maggiore. I Covid-19 non ha fermato la loro voglia di vacanze («Abbiamo controllato su internet, qui non c'è pericolo»): due settimane in un appartamento a Belgirate, base per escursioni alla scoperta di Stresa, le isole Borromeo, il Motrone, il lago d'Orta, fino a Milano. La famiglia Dalvard, invece, è partita da Gloucester, Gran Bretagna, per un viaggio di lavoro nella zona di Laveno e ne ha approfittato per concedersi qualche momento di relax a Leggiuno.

Asako Hishiki è una giovane pittrice giapponese che da anni vive in Italia, a Monza, e confessa di essere rimasta incantata dall'Eremo che potrebbe fornirle lo spunto per una sua prossima opera. Ad accompagnarla è la famiglia Ikuno, suoi connazionali, anch'essi rapiti dalla bellezza della isola e poi da quella della chiesa e del convento a strapiombo sul lago.

Per qualcuno un viaggio nel passato: «Ci sono stata 40 anni fa - è un messaggio lasciato da un'anonima visitatrice - Oggi ho trovato il complesso più bello e ben tenuto. Complimenti».

Uno scenario romantico, ideale per una dichiarazione d'amore: «Una promessa per sempre. Speriamo di tornare con i nostri figli», hanno scritto sul registro «Lil and Lele». Mentre un'altra coppia, Maniana e Ruggero, ha scelto di celebrare proprio all'Eremo il 34° anniversario di matrimonio: «Grazie per questo grande dono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arcumeggia riparte dalla Casa del pittore: «Tornerà internazionale»



La manifestazione di ieri è stata l'occasione utile per fare il punto sulla situazione del borgo dipinto e sulle strade da percorrere per favorire il rilancio nel panorama culturale

CASALZUIGNO - «Arcumeggia deve tornare ad essere, come è stata fino a quarant'anni fa: meta di riferimento nell'ambito del panorama culturale internazionale». Con queste parole, pronunciate ieri a margine della manifestazione «Arcumeggia sulle ali dell'arte», il sindaco, Danilo De Rocchi, ha riaffermato la volontà dell'amministrazione comunale di elaborare un progetto che contribuisca a rilanciare il ruolo del borgo dipinto in chiave artistica e turistica. «L'obiettivo - ha specificato il primo cittadino - sarà raggiungibile solo con il sostegno della Provincia e della comunità montana "Valli del Verbano". Alla Provincia chiederemo di poter ottenere la "casa del pittore" in comodato d'uso e l'erogazione del contributo già deliberato di 45.000 euro che servirà per finanziare le opere di restauro dell'affresco di Innocenzo Salvini posto sulla facciata della sede della Pro- loco all'ingresso del paese».

Il sindaco e la consigliera comunale delegata alla cultura e al turismo, Elena Scopeco, dopo l'estate riavvieranno i contatti con la Regione, l'accademia di Brera e l'università dell'Insubria per cercare di realizzare un polo di specializzazione artistica. Un'iniziativa, che potrebbe utilizzare co-

laboratorio gli spazi della "bottega del pittore" donata recentemente al Comune. La manifestazione di ieri, nel giorno in cui la piccola comunità festeggiava la festa della Madonna del Carmelo, ha proposto due visite guidate: da Leonardo Tagliabue alla serie di affreschi lungo le strette vie del paese. Nell'itinerario che ha riproposto nelle opere degli artisti la storia di un paese che non può essere dimenticato era prevista una visita anche alla Sangalleria dove Flavio Moneta e Luigi Sangalli hanno presentato 14 incisioni di Giovanni Battista Piranesi e un interessante collezione di apparecchi fotografici. Nel pomeriggio, dopo il saggio della scuola di falconeria "Arcumedia" di Daniele Caviotti, la giovane scrittrice Raffaella Mattana ha recitato poesie e letto racconti tratti dal suo ultimo libro "Il pane nella credenza". Infine, l'appuntamento conclusivo con il pianista Adalberto Maria Riva che ha presentato, con gli allievi dell'associazione "Momenti musicali", Letizia Calao e Luca Perigo, un omaggio a Beethoven nel 250esimo anniversario della nascita.

Loris Velati
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coronavirus, morti al minimo

Ieri tre deceduti: non succedeva da febbraio. Ma i nuovi focolai preoccupano

ROMA - Vittime al minimo storico dall'inizio dell'emergenza Covid in Italia: ieri sono decedute 3 persone, non succedeva dallo scorso febbraio. Emergono dai dati pubblicati dal Ministero della Salute: secondo l'ultimo bollettino il numero complessivo dei morti è di 35.045, rispetto a sabato tre in più. Anche i contagi sono in calo: 219 in 24 ore, a fronte dei 249 di sabato. In Emilia Romagna ieri si sono registrati 51 nuovi casi e nessun morto, 33 in Lombardia e nessun morto.

E tuttavia rimangono forti motivi di preoccupazione dovuti principalmente ai nuovi focolai, alle movi- de, ai casi che arrivano dall'estero e alle fughe dalla quarantena di alcuni migranti come è accaduto per 23 dei 25 giovani uomini arrivati a Gualdo Cattaneo (Perugia) da Agrigento giovedì scorso che nel tardo pomeriggio di sabato si sono allontanati dall'ex agriturismo dove erano stati ospitati. È subito stata organizzata una task force per le ricerche e due sono stati rintracciati. Altri 20 migranti giunti nei giorni scorsi da Lampedusa sono fuggiti sabato sera dall'hotspot di Taranto, dove erano in attesa di essere inviati in altri centri dopo l'identificazione. Un tema "caldo", quello dei migranti, tanto che ieri Roberto Saviano su twitter



Il mercato Esquilino chiuso dalla polizia locale a Roma

lancia la sua provocazione politica. «Il sindaco di Zingalesi sul rifinanziamento dei trafficanti libici di esseri umani regala il Paese alla peggiore destra populista. Quei soldi, i nostri soldi, vanno usati per costruire corridoi umanitari non per finanziare lager», twitta lo scrittore. Ma a preoccupare sono anche le movi- de e i casi che arrivano dall'estero, al

punto che l'assessore del Lazio, Alessio d'Amato, avvisa che se non verranno indossate le mascherine si può ipotizzare una nuova "siretta". Diciassette sono i nuovi malati nel Lazio, 10 di importazione: 6 casi sono di nazionalità del Bangladesh, un caso dall'Iraq, due dal Pakistan e uno dall'India. «Rivolgo un appello all'utilizzo della mascherina o si dovrà chiudere. Non possiamo tornare indietro e disperdere gli sforzi fatti fin qui», ha detto ieri l'assessore regionale alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato - dobbiamo usare la mascherina o rischiamo nuovi casi come in Catalogna». A Roma, dopo essere stato chiuso sabato il mercato Esquilino per mancare condizioni di sicurezza, la scorsa notte sono stati messi i sigilli alle principali piazze della movida nelle zone di Trastevere, San Lorenzo e rione Monti per contrastare assembramenti e comportamenti scorretti che impedivano di fatto l'osservanza delle disposizioni previste per la limitazione del contagio. In tutta Italia sono proseguiti nel fine settimana i controlli anti Covid da parte delle forze di polizia: sabato - fa sapere il Viminale - sono state verificate quasi 60 mila persone, 22 sono state sanzionate e 2 denunciate per inosservanza della quarantena.

Varese, un solo positivo

VARESE - Il quotidiano aggiornamento dei dati del ministero della Salute sul coronavirus fa emergere che i nuovi positivi per il Covid sono 33 in Lombardia, senza eccezioni (un solo nuovo positivo in provincia di Varese), 51 in Emilia Romagna, 48 in Veneto, 23 in Liguria, 17 nel Lazio e 16 in Toscana, mentre le altre regioni hanno incrementato a una sola cifra, tranne Marche, Valle d'Aosta, Umbria e Molise che non registrano alcun nuovo caso. I pazienti in terapia intensiva sono 49, uno meno di sabato, i ricoverati con sintomi sono 743 (-14), quelli in isolamento domiciliare sono 11.648 (-87). I tamponi nelle ultime 24 ore sono stati 35.525, in diminuzione rispetto a sabato. Picco di 16 nuovi casi di Coronavirus in Toscana - dopo giorni con numeri bassissimi -, di cui ben 14 dall'estero.

«Attenti ai super diffusori»

MILANO - In questo momento, a fronte di un nuovo aumento dei casi di Covid-19 a livello mondiale, i rischi maggiori derivano dalla nascita di nuovi focolai sul territorio: la priorità deve dunque essere «l'identificazione immediata dei nuovi cluster ed il loro contenimento». A mettere in guardia è Massimo Galli, direttore del reparto Malattie Infettive all'ospedale Sacco di Milano, che avverte: «La massima attenzione va anche rivolta all'identificazione dei soggetti cosiddetti "super diffusori" del virus». I nuovi focolai, spiega Galli, «sono una eventualità tutto sommato attesa. Non ci si poteva illudere che "riaprendo" non sarebbe successo più nulla. Tuttavia ciascuno di essi va considerato con la massima attenzione ed è fondamentale il loro rapido contenimento. A questo fine è assolutamente necessario il potenziamento della medicina territoriale e della capacità di identificare e circoscrivere rapidamente i focolai risalendo la catena di contatti». Il punto, sottolinea, è che «su 100 persone infettate da SarsCov2, 90 hanno una limitata capacità di trasmettere l'infezione mentre gli altri 10 risultano e tra loro ci sono dei veri e propri super-diffusori. Saranno proprio questi ultimi - avverte - i responsabili dell'80-90% delle nuove infezioni. Ed i luoghi affollati e chiusi - facilitano la dispersione del virus da parte dei super-diffusori, che sono di regola inconsapevoli di esserlo e spesso completamente asintomatici». Tra le armi da utilizzare, oltre al distanziamento fisico e le mascherine, fondamentali sono dunque secondo Galli

test rapidi per la diagnosi - «sono un fattore dell'utilizzo dei test rapidi, soprattutto nell'ottica della ripresa delle attività delle aziende, delle scuole e in tutti gli ambiti che prevedono numerosi persone riunite a lungo in spazi condivisi. Anche perché - spiega - per quanto ci si possa impegnare sul versante del distanziamento, alcune condizioni sono complesse da gestire». Un esempio è proprio la scuola: «Abbiamo auto che sono quelle che sono e difficilmente saranno qualcos'altro a settembre. Anche se si riuscisse a tenere i ragazzi distanziati in classe, continuarebbero comunque a stare insieme all'ingresso, all'uscita o alla ricreazione. Sarebbe bene ragionare anche - è la proposta di Galli - sulla possibilità di seguire questi ragazzi con dei meccanismi di valutazione nel tempo. Che potrebbero comprendere pure il punteggiamento della medicina». Vanno però considerati tutti i limiti del caso: «Gli anticorpi compaiono nel sangue nella maggioranza dei casi non prima di 10-12 giorni dai sintomi e negli asintomatici una ventina di giorni dall'avvenuta infezione. I kit rapidi non possono quindi identificare subito nuove infezioni ma possono avvertirli - rievoca - se nella popolazione è cambiato qualcosa e consentire di attivare una campagna di indagine più approfondita». Dunque, prosegue l'esperto, «confido che presto possano essere sviluppate nuove metodiche rapide che scattino da un fatto il tampone classico, diano in pochi minuti, su campioni di saliva o con un tampone fatto sul posto, se una persona ha il virus o no».

Migranti in fuga dal centro È polemica

PERUGIA - Hanno violato la quarantena precauzionale cui erano sottoposti per l'emergenza coronavirus e si sono allontanati dalla struttura di accoglienza di Gualdo Cattaneo, che li ospitava. 23 dei 25 migranti tunisini richiedenti asilo, giunti nella cittadina umbra da Agrigento giovedì scorso. I tunisini, sottoposti in Sicilia a test serologico, «sono tutti negativi al coronavirus» ha specificato la prefettura di Perugia che ieri ha convocato una riunione con tutte le forze di polizia. Ma la vicenda ha suscitato una serie di polemiche e Lega e Forza Italia hanno annunciato interrogazioni al ministro dell'Interno.

Le ricerche dei tunisini sono in corso. Due di loro sono già stati ritrovati, nella zona. Stanno bene e sono stati ricompagnati nel centro di accoglienza. Rischiano una multa per avere violato la quarantena precauzionale. Il gruppo era arrivato a Gualdo Cattaneo nel tardo pomeriggio di giovedì. «Ma lo sono stato avvisato soltanto la mattina stessa, via mail», ha sottolineato il sindaco, Enrico Valentini, denunciando che «l'ente locale è escluso completamente dalle scelte in tema di migranti, mentre deve fare parte del processo, questo è l'importante».

«La gestione dei migranti da parte del governo è stata a dir poco superficiale», ha commentato il deputato della Lega Virginio Caparvi, che già sabato aveva annunciato una interrogazione alla Camera, denunciando «un atteggiamento arrogante e del tutto irrespettoso sia dal ruolo istituzionale del sindaco Valentini sia dell'intera comunità di Gualdo Cattaneo». Anche Ff ha annunciato una interrogazione urgente «sui criteri unilaterali che il ministro ha deciso di utilizzare».

Il ministro dell'Interno - ha affermato Fiammetta Modena, senatrice di Forza Italia - non dovrà solo spiegare per quali ragioni ha deciso di mandare 25 migranti a Gualdo Cattaneo, comune umbro che ha avuto un numero alto di contagi in una frazione e che per quindici giorni è stata zona rossa. Ci dovrà spiegare anche perché non ha pensato a un raccordo con il sindaco».

Alle elementari supplenti non laureati

ROMA - Alle scuole materne e alle elementari potranno arrivare come supplenti degli studenti in Scienze della formazione primaria se non si troveranno supplenti già laureati e abilitati pronti a ricoprire la cattedra. Lo prevedono le nuove Graduatorie provinciali per la supplenza (Gps), varate con ordinanza firmata da Lucia Azzolina lo scorso 13 luglio. Potranno insegnare in qualità di supplenti nella scuola dell'infanzia e primaria gli studenti di Scienze della formazione primaria iscritti al terzo, quarto o quinto anno.



Il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina (foto Ansa)

«Si gestisce una situazione di emergenza» spiega Maddalena Gissi, segretaria della Cisl Scuola - i laureandi non entrano a far parte delle graduatorie ma di una fascia distinta ed aggiuntiva utilizzabile solo in subordine quando

non sia più possibile attingervi per mancanza di aspiranti. In fondo è quando oggi avviene con le cosiddette Mad, messe a disposizione». A preoccupare i sindacati sono piuttosto le novità prodotte dalle nuove graduatorie che vedranno circa un milione di

NATURA HYBRID CARATTERE 4X4 SUZUKI

Way of life

SUZUKI È TUTTA HYBRID. TUA DA 14.500€

PROVALA ANCHE 4X4 ALLGRIP

Seleggi sui social e su suzuki.it

MILLCAR s.r.l.

GAZZADA (VA) via Gallarate, 70 - Tel. 0332 870820 - Fax 0332 463445

VARESE (VA) via Suvite Silvestro, 32 - Tel. 0332 241717 - www.millcar.it



FATTI DEL GIORNO

ROMA - Le lunghe e incerte trattative del vertice Ue sul Recovery Fund tengono gli investitori con il fiato sospeso. I mercati attendono l'esito della lunga maratona negoziale, sospesi tra la speranza di un'intesa e lo spettro di un

Mercati in attesa, timori per lo spread

manicato accordo che aprirebbe la strada ad un agosto di turbolenze. Osservata speciale, in particolare l'Italia, che con il suo alto debito, messo a dura prova dalla crisi

innescata dal coronavirus, rischia di assistere ad un'impennata dello spread. Proprio sull'attesa del Consiglio europeo le Borse del Vecchio continente, dopo aver cercato

una spinta al rialzo, hanno chiuso la settimana caute, con Milano in leggero rialzo (+0,31%) e lo spread a 161,9 punti base (il rendimento del decennale italiano all'1,16%). E l'euro è rimasto a 1,14 dollari.

Il vertice è in bilico Rischio fumata nera a causa dei frugali

«Meno sussidi». Ma l'Italia e altri dicono no

BRUXELLES - Un Risiko infernale, giocato sull'orlo dell'abisso. Cala la sera su Bruxelles e del vertice europeo dei record, arrivato al suo terzo giorno di frenetiche trattative, non si vede la fine. Tutto resta appeso ad un grande punto interrogativo, come il destino dell'Unione, messo davanti a un bivio dall'impatto nefasto della pandemia da Covid-19. Nel piatto, alla cena dei leader convocata dopo una giornata di incontri a geometria variabile, viene servito un Recovery Fund con una dotazione molto assottigliata di sussidi: dai 500 miliardi della proposta iniziale presentata da Charles Michel a 350, ultima offerta "preziosa" o "lasciare" dei Frugali (Olanda, Svezia, Danimarca, Austria) a cui si è aggiunta anche la Finlandia. Una sforbiata di 150 miliardi nonostante il pressing pesante dei mediatori, Angela Merkel ed Emmanuel Macron in primis, determinati a bloccare l'astrella dei tagli a 400 miliardi. Un boccone troppo amaro da mandare giù per i Mediterranei in generale e per Giuseppe Conte in particolare, chiamato anche a dire sì alla possibilità di un meccanismo di controllo degli Stati sugli esborsei in base all'attuazione dei piani nazionali di riforma. Un punto su cui la giornata delle delegazioni italiana e olandese hanno negoziato testa a testa, assieme agli esperti del servizio legale della Commissione, per trovare una soluzione. «Vi state illudendo che la partita non vi riguarda» ma «se lasciamo che il mercato unico venga distrutto, tu forse sarai eroe in patria per qualche giorno, ma dopo qualche settimana sarai chiamato a rispondere pubblicamente



A destra, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ieri a Bruxelles. Qui sopra, la perplessità di un partecipante

davanti ai cittadini europei», avrebbe detto il presidente del Consiglio rivolgendosi a brutto muso al collega olandese. Di fronte alla prospettiva di mettere in comune il debito per salvare il salvabile del progetto europeo però Rutte non demorde, guardato a vista dal suo Parlamento (dove non ha la maggioranza) che sull'accordo si dovrà esprimere. La girandola di incontri che ha tenuto banco per tutta la domenica, in tutti i formati possibili - compreso quello dei Mediterranei (Italia, Grecia, Spagna e Portogallo) ed i Frugali più la Finlandia - ha avvicinato le posizioni, ma non ancora abbastanza. E la posta da 500 miliardi di euro è andata man mano calando, in una guerra di cifre al ribasso: prima 450 miliardi, poi 420, poi ancora 375, una cifra sempre trop-

po alta per i nordici, ora pronti a chiudere con 350 miliardi di sovvenzioni e altrettanti di prestiti. Posto sempre che tutti gli altri tasselli, compresa la governance e la condizionalità sullo stato di diritto, vadano nella direzione da loro auspicata. Già perché anche le altre partite nella partita restano aperte. Da un lato il match Rutte-Conte sul veto: insindacabile per Rutte, inaccettabile per Conte. Dall'altro la battaglia tra l'olandese e l'ungherese Viktor Orban su un meccanismo che apre e chiude i rubinetti degli aiuti in base al rispetto dello Stato di diritto: una condizione irrinunciabile per Rutte, impraticabile per il leader ungherese, che in una conferenza stampa ha attaccato «il ragazzo olandese» colpendo basso: «È lui l'irresponsabile del caos». Tra veti incrociati e resistenze, la ripresa dei lavori in plenaria, originariamente prevista con la colazione di lavoro a mezzogiorno con una nuova proposta di Michel è slittata di ore, fino alla cena delle 19.30, quando finalmente i 27 si sono seduti di nuovo attorno allo stesso tavolo al quinto piano dell'Europa Building per guardarsi negli occhi e decidere se proseguire ad oltranza con la trattativa nell'attesa oppure darsi un nuovo appuntamento tra una settimana, con il rischio di veder infuriare le speculazioni dei mercati contro i Paesi economicamente più deboli. Un'opzione rigettata da più parti, dal portoghese Antonio Costa («non ne deal sarebbe un brutto segnale per l'Europa») allo sloveno Janez Jansa, all'ungherese Orban, che ha fatto sapere di aver prenotato l'hotel a Bruxelles per una settimana.



Il primo ministro olandese Mark Rutte, che guida la pattuglia dei paesi "frugali"

«Se crolla tutto, ne risponderai»

Il premier a muso duro contro il collega olandese Mark Rutte

BRUXELLES - C'è uno spiraglio con l'Olanda: una mediazione sembra possibile su un meccanismo che non dia a un singolo Paese un potere di veto per bloccare l'erogazione dei fondi europei. È l'ora di cena, per la prima volta i ventisei leader europei si ritrovano allo stesso tavolo dopo una giornata di negoziati a geometrie variabili: Giuseppe Conte vede una possibilità di spuntarla, in un braccio di ferro durissimo tra Italia e Olanda. Una mediazione è possibile, dicono i suoi. Ma gli olandesi non si sbilanciano. E al tavolo tra i due leader, presenti i primi ministri degli altri Paesi frugali, il premier alza la voce: «Potrai essere eroe in patria per qualche giorno, ma se ora si fa poco e tardi potrebbe poi servire più del doppio delle risorse per evitare la distruzione del mercato unico. E allora dovrai rispondere davanti a tutti gli europei».

A sera, la strada è ancora in salita. In una trattativa cruciale per i prossimi mesi e anni, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella da Roma segue con attenzione il vertice, in stretto contatto con il premier. In gioco, ha detto a più riprese Conte, c'è il futuro dell'Unione europea, perché nella portata della risposta al Covid «si vince o si perde tutto». Ma al tavolo di Bruxelles si tratta a oltranza con Olanda, Danimarca, Svezia, Austria e Finlandia, cinque Paesi che poco gradiscono la portata dell'intervento a sostegno delle economie più colpite, a partire da

Italia e Spagna, e chiedono di tagliare 150 miliardi dalla proposta originaria di 500 miliardi di sussidi post-Covid. Per il presidente del Consiglio è imperativo portare a casa un Recovery Fund non ridimensionato, mantenere le aspettative della vigilia. È il volto teso testimonianza la difficoltà del momento.

Al terzo giorno di negoziato Conte arriva dopo una nuova chiacchierata notturna, al bar dell'albergo che li ospita, con Angela Merkel e Emmanuel Macron. A un certo punto si unisce anche la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen: «Giuseppe!», lo saluta con calore. È da lei che i negoziatori italiani si sarebbero aspettati un sostegno più forte nella battaglia sulla governance di Next Generation Eu, cioè sul meccanismo di valutazione dell'attuazione delle riforme da parte dei singoli Stati. Rutte vuole una decisione unanime del Consiglio europeo, Conte non intende transigere e spinge per una decisione a maggioranza, anche se vorrebbe che le decisioni fossero prese dalla Commissione europea. È scritto nei trattati, insiste, evocando i ricorsi alla Corte di Giustizia Ue. Nel pomeriggio gli sherpa italiani e quelli olandesi cercano un compromesso, con al tavolo gli esperti giuridici della Commissione. Ma ai tavoli politici Conte è il più intransigente: è così che la battaglia con Rutte diventa un corpo a corpo.

«Potrai essere un eroe in patria per un giorno ma finirai per distruggere il mercato unico»



CITTÀ DEL VATICANO - La pandemia investe ancora tante zone del mondo e il pontefice ha rinnovato la sua vicinanza a chi soffre la malattia e le conseguenze economiche e sociali della stessa. Ma ci sono aree del pianeta dove è tutto più dif-

Il Papa: «Cessate il fuoco globale»

ficile perché sono in corso conflitti. Rilanciando la recente Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, il Papa ieri ha chiesto a tutti di deporre le armi. «Rinnovo l'appello ad un cessate-il-fuoco globale e immediato, che permetta la pace e la sicurezza indispensabili per fornire l'assistenza umanitaria necessaria», ha detto Francesco all'Angela-

lus. Poi il pontefice ha rivolto un'attenzione particolare per quanto sta accadendo in Caucaso. «In particolare, seguo con preoccupazione il riaccursi delle tensioni armate nella regione del Caucaso, tra Armenia e Azerbaigian».

I punti della discordia dagli aiuti ai rimborsi

BRUXELLES - L'ammontare degli aiuti a fondo perduto, le procedure della relativa "governance", l'entità dei rimborsi ad alcuni Paesi, il legame tra erogazione dei fondi europei e il rispetto dello stato di diritto, l'ampiezza del bilancio Ue 2021-2027. Sono questi i principali nodi su cui il leader Ue si confrontano da tre giorni a Bruxelles senza riuscire a trovare un accordo.

*** Aiuti a fondo perduto** - 1500 miliardi proposti dalla Commissione Ue sono troppi per i Paesi frugali. Olanda, Austria, Svezia e Danimarca, ovvero sempre i soliti frugali, vogliono mantenere e anzi ampliare l'entità dei rimborsi che gli vengono dati, in base a complicatissimi calcoli, per compensare i loro versamenti alle casse del bilancio Ue.

Tema critico è il rispetto dello stato di diritto da parte di Ungheria e Polonia

*** Stato di diritto** - Molte Paesi Ue sarebbero d'accordo a introdurre una procedura che possa bloccare l'erogazione dei fondi Ue a quei Paesi - oggi Ungheria e Polonia - finiti sotto esame per il sospetto di non rispettare i principi dello stato di diritto. Budapest e Varsavia non vogliono sentirne parlare.

*** Governance aiuti** - I frugali, Dents in testa, vogliono un meccanismo che consenta loro di porre un veto all'approvazione dei piani che dovranno essere presentati dai singoli Paesi e che saranno esaminati dalla Commissione. Stessa cosa per quanto riguarda lo stop all'erogazione dei fondi nel caso in cui il Paese interessato non rispetti gli impegni indicati nel piano. Il com-

promesso potrebbe essere il cosiddetto "super freno d'emergenza" proposto dal Consiglio. *** Rimborsi (rebates)** - Un'ampia maggioranza di Paesi vorrebbe abolire, approfittando dell'uscita dalla Ue del Regno Unito, questo meccanismo introdotto in seguito alla battaglia condotta all'epoca da Margaret Thatcher, al grido «I want my money back» (voglio indietro i miei soldi) Ma Olanda, Austria, Svezia e Danimarca, ovvero sempre i soliti frugali, vogliono mantenere e anzi ampliare l'entità dei rimborsi che gli vengono dati, in base a complicatissimi calcoli, per compensare i loro versamenti alle casse del bilancio Ue.

*** Stato di diritto** - Molte Paesi Ue sarebbero d'accordo a introdurre una procedura che possa bloccare l'erogazione dei fondi Ue a quei Paesi - oggi Ungheria e Polonia - finiti sotto esame per il sospetto di non rispettare i principi dello stato di diritto. Budapest e Varsavia non vogliono sentirne parlare.

*** Bilancio Ue 2021-2027** - Molti Paesi nordici ritengono che la proposta sul tavolo (stanziamento di 1.074 miliardi per sette anni) sia eccessiva e vorrebbero un'ulteriore taglio.

Pd e M5S con Conte Forza Italia in soccorso

Salvini attacca la Ue e evoca anche "Italexit"

ROMA - La paura che il vertice Ue si chiuda con un flop, con conseguenti rischi di una crisi di governo, arriva nei Palazzi romani, e spinge M5S e Pd a far quadrato attorno al premier Conte. Una fragilità politica interna, infatti, renderebbe più debole la posizione italiana e più forte quella dei Paesi "frugali" che hanno ripetutamente paventato la possibilità che a Roma possa succedere a Conte un governo euroscettico. Le parole di Matteo Salvini contro l'Ue ed evocative della Brexit avrebbero rafforzato questo timore, cosa che ha spinto Forza Italia a portare un "soccorso azzurro" a Conte in questo frangente, pur confermando le proprie critiche all'azione del suo governo.

Di buon mattino, mentre le trattative a Bruxelles proseguivano invide, il ministro per i rapporti col Parlamento, Federico D'Incà ha dato per così dire la linea di M5S: «Nei vertici in corso a Bruxelles il presidente Giuseppe Conte sta portando avanti una nuova idea di Europa in cui unità e solidarietà sono le travi portanti». Ecco perché, adesso più che mai, il presidente del Consiglio ha bisogno del sostegno di tutti gli italiani». Parole sostanzialmente ripetute da tutti i dirigenti del Movimento, da Fabio Massimo Castaldi a Paola Taverna, dal ministro Alfonso Bonafede a Vito Crimi, fino alla pagina Facebook di M5S:



Il leader della Lega Matteo Salvini (Im Ansa)

«Siamo totalmente a fianco di Conte». E infine anche quelle di Luigi Di Maio dopo le riserve nei confronti del premier trapelate nei giorni scorsi. Anche il Pd ha blindato Conte: alle dichiarazioni del segretario Nicola Zingaretti di sabato si sono aggiunte ieri mattina quelle del capodelegazione al governo Dario Franceschini: «Totale sostegno all'azione del Presidente Conte».

Anche Italia Viva, con Marco Di Maio, ha invitato «a mettere da parte le divisioni» e a sostenere lo «sforzo» di Conte. Persino un critico feroce del premier come Carlo Calenda gli ha assicurato «il sostegno al 100%». Una netta divisione si è invece registrata nel centro-destra, tra Lega e Forza Italia, tra sovranisti ed europeisti. «Questa Ue - ha attaccato Salvini ieri mattina

- è solo una banca d'affari dove pochi ci guadagnano e molti ci rimettono, l'Italia prima di tutti. Abbiamo pagato più di 200 miliardi per avere indietro poco o niente, mentre altri corrono: la Gran Bretagna ad esempio, senza aspettare Bruxelles ha dato 25.000 sterline a fondo perduto ad ogni negozio, impresa, ristorante e albergo». Forza Italia ha reagito mettendo a punto progressivamente la posizione. In mattinata critiche all'operato di Conte erano giunte da Annamaria Bernini, ma dopo l'esternazione di Salvini, Mara Carfagna ha reagito sottolineando che lei «non guarda a maggioranza e opposizione» e che «spera che l'Italia vinca la partita». Come a dire che non si sarebbe prestata a speculazioni interne in caso di insuccesso. Ancor più esplicito Osvaldo Napoli che ha accusato «i sovranisti di sperare nell'insuccesso del governo». Nel pomeriggio ci ha pensato Mariastella Gelmini a chiarire definitivamente la posizione di FI da membro del Ppe, la cui leader politica, Angela Merkel, sta conducendo la mediazione: «Conte negli ultimi mesi ha commesso molti errori, ma nonostante tutto FI, oggi, si sente di sostenere il Paese e chi pro-tempore lo rappresenta in Europa, affrontando una difficile partita». Un sostegno a Conte ma anche alla linea del Ppe di Merkel e Ursula von der Leyen.

